Interroghiamo gli italiani che dicono

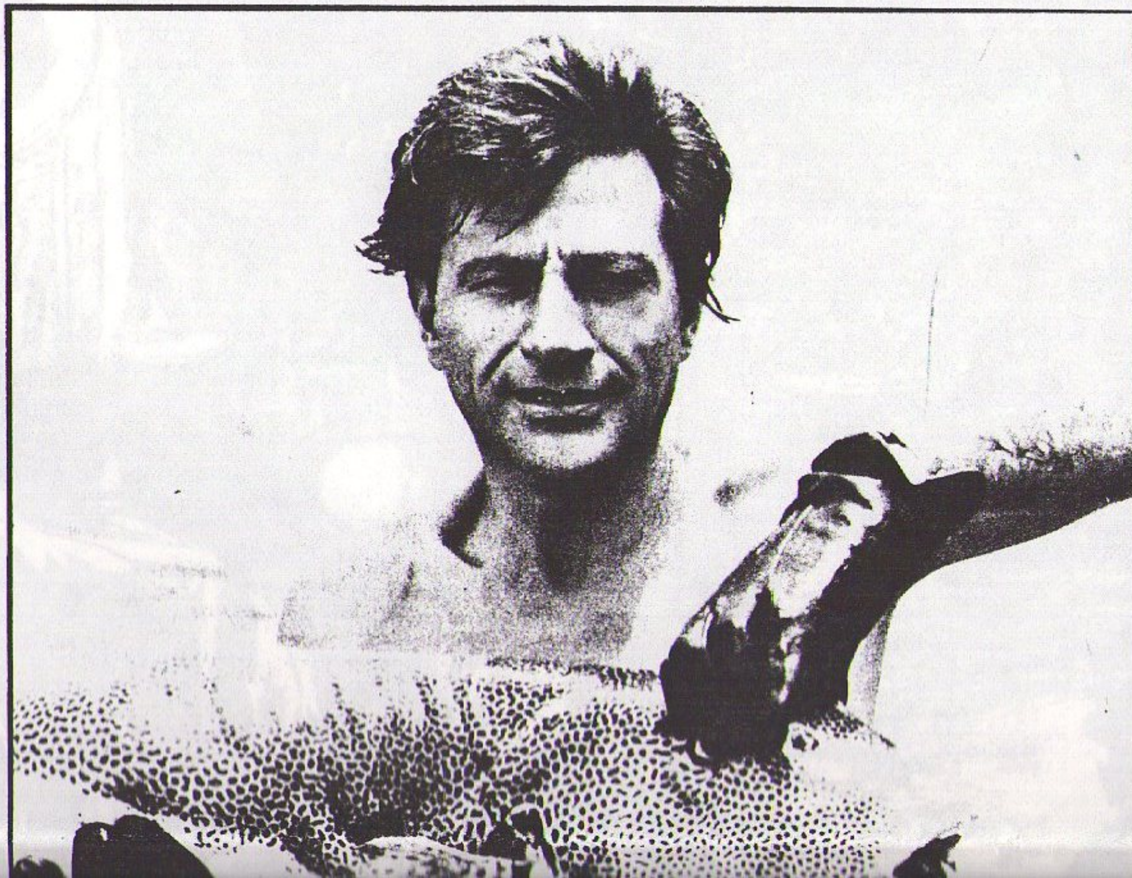
UNA SECONDA LUNA DI COLORE AZZURRO CUPO SI ARRESTÒ NEL CIELO IN UNA IMMOBILITÀ PAUROSA

Gualtiero Jacopetti, il regista di «Mondo cane», rabbrividisce al ricordo. «Mi pareva», racconta, «che l'oggetto misterioso volesse prendermi di mira» - Un ordigno si ferma sopra uno stadio gremito, obbligando i giocatori a sospendere la partita

Inchiesta di
BRUNO GHIBAUDI
Settima puntata

Anche Gualtiero Jacopetti, il noto giornalista e brillante regista di «Mondo cane», ha visto sfrecciare sopra di lui i dischi volanti. L'ho incontrato nella sede romana del cinegiornale da lui diretto mentre era impegnato nel montaggio di un film documentaristico di prossima realizzazione. Lo scopo della mia visita lo ha meravigliato e divertito nello stesso tempo, come se lo obbligasse a ritornare di colpo indietro negli anni e a riportare in primo piano alcuni ricordi ormai mescolati e ingrovigliati in una marea di impressioni più recenti. Ma che si trattasse di ricordi limpidi e ben delineati lo dimostra il fatto che Jacopetti non deve concentrarsi molto per richiamare le sue impressioni di casuale e fortunato avvistatore di dischi volanti.

Un amico comune mi aveva accennato a queste sue esperienze. Adesso, mentre siamo comodamente seduti nel suo studio, Jacopetti ricorda volentieri quelle lontane impressioni. «Il 27 ottobre 1949 ero a bordo del "Gilera I", un motopeschereccio viareggino di 40 tonnellate in rotta per le Canarie, diretto nel Vene-



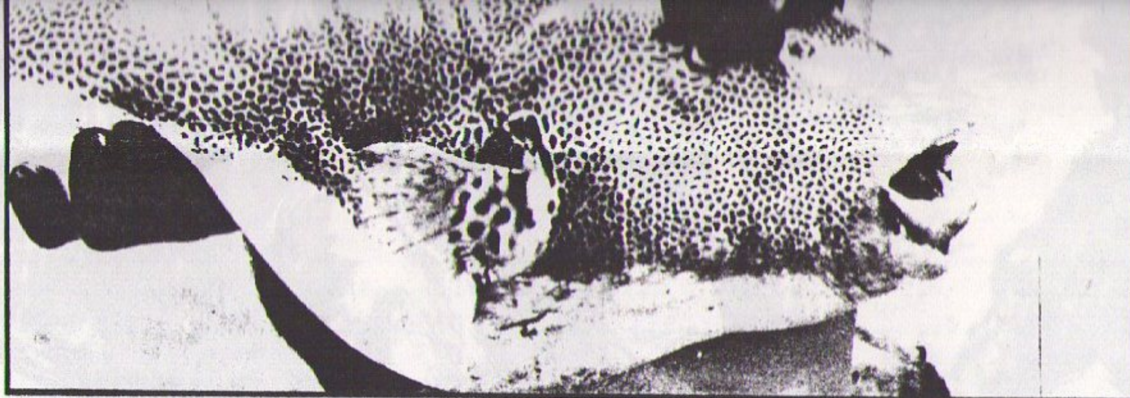
cominciò a diminuire. Anche la rotta era la medesima, da nord-est a sud-ovest, ma questa volta il disco, appena giunto allo zenit, si fermò di colpo e restò immobile per circa mezzo minuto.

«Lì per lì ebbi un brivido nella schiena e mi parve che quel misterioso oggetto mi si fosse piantato davanti come in un gesto di sfida e che in tutta quella solitudine guardasse me, soltanto me, come se volesse prendermi di mira. In quel momento mi sono accorto di osservarlo più con paura che con curiosità. Quando il disco, trascorso il mezzo minuto, riprese la sua veloce corsa verso sud-ovest, trassi un sospiro di profondo sollievo. Giunto al limite dell'orizzonte il disco rallentò ancora e tramontò sotto la lucida linea del mare con la lentezza dell'ultimo pezzetto di sole in una sera d'estate».

A bassa quota

Jacopetti guarda ora con divertito stupore la sua mano che quasi meccanicamente si è levata in alto per descrivere con maggiore efficacia la traiettoria del disco ed è poi discesa fino all'orizzonte, rappresentato in questo caso dal bordo della scri-

ze. Adesso, mentre siamo comodamente seduti nel suo studio, Jacopetti ricorda volentieri quelle lontane impressioni. « Il 27 ottobre 1949 ero a bordo del "Gilera I", un motopeschereccio viareggino di 40 tonnellate in rotta per le Canarie, diretto nel Venezuela. Stavo in plancia vicino al comandante Salvatore Magliulo di Livorno. Poco più a sinistra, giusto sotto il tirante della sirena, c'erano il primo ufficiale Pezzini, pure di Livorno, e il "padrone" Alfio Giorgetti, viareggino. L'equipaggio, meno i macchinisti, stava raccolto a prua, intorno al "folgore" che il cuciniere Narciso spenzolava sul pelo dell'acqua nella speranza d'infilzare qualcuno dei delfini che abbondano in quel braccio di mare ».



Gualtiero Jacopetti, di cui si parla nell'articolo a proposito dell'avvistamento di due dischi volanti, mostra un grosso pesce da lui stesso catturato nelle acque della Malesia, dove ha girato un brano cinematografico inserito nel film « Mondo cane ». Con la sua memoria prodigiosa, Jacopetti ha ricostruito gli straordinari episodi dei quali fu protagonista, benché siano passati da allora quasi tredici anni.

Una scia biancastra

Noto con piacere che la memoria di Jacopetti è addirittura prodigiosa e me ne compiaccio, certo come sono che anche il « fatto » che mi interessa sarà raccontato con altrettanta precisione. « Fui io il primo a vedere il disco volante che a notevole velocità stava solcando il cielo da nord-ovest a sud-est », prosegue Jacopetti. « Lo additai al comandante e, contemporaneamente, a Pezzini e a Giorgetti, dai quali mi divideva soltanto la gabbia del timone. C'era la Luna e contro l'azzurro trasparente del firmamento, quasi alle mie spalle, si levò d'un tratto una macchia scura, rotonda, grande come una Luna allo zenit, che si mise a salire a una velocità di circa un'apertura di braccia al secondo.

« Nella notte il disco non mostrava spessore alcuno e sarebbe apparso immobile su se stesso, proprio come una luna spenta, se una luccicante girandola di scintille su tutta la periferia non ne avesse tradito la vorticosa rotazione. Ogni tanto, a raggera, appariva anche qualche lingua di fuoco che pareva sprigionarsi dalle smussature del disco fra densi nembi di scintille. Per un attimo la fiamma sembrava andar diritta come a formare una raggera simile a quella che appare a volte sulla testa dei santi, ma poi subito dopo si piegava come sotto l'azione di un soffio potente, fino a fasciare gran parte della circonferenza.

« Magliulo, Pezzini e Giorgetti videro il disco dietro mio allarme, quando ormai aveva raggiunto i tre quarti della prima metà dell'arco celeste. Giorgetti passò la voce a prua, dove stavano raccolti i marinai chini a testa in giù per seguire le evoluzioni della punta del "folgore" sopra la groppa dei delfini. Proprio in quel momento Narciso aveva messo a segno un colpo di fiocina e così l'equipaggio era distratto dall'avvenimento. Comunque due marinai, di cui ora mi sfugge il nome, fecero in tempo a sollevare la testa e a vedere il disco fiammeggiante percorrere l'ultima apertura di braccia sull'orizzonte e sparire in basso a sud-ovest. Nel cielo, lungo tutta la rotta percorsa, restò per due o tre minuti una scia nebulosa e biancastra come una striscia di polvere alzata in una notte di luna da un'automobile in corsa su una via di campagna ».

Jacopetti mi ha raccontato la sua avventura proprio così, con una precisione e una limpidezza veramente ammirevoli. Ma mentre sto ancora annotando le sue impressioni sul mio taccuino Jacopetti si affretta a dirmi che le sue esperienze non sono finite su quel peschereccio che la notte del 27 ottobre 1949 navigava a poche decine di miglia dallo stretto di Gibilterra. « Il 16 marzo dell'anno seguente mi ero fermato a Torre del Lago per salutare i miei genitori che abitano in quella cittadina. Lo facevo tutte le volte che viaggiavo da Roma a Milano e approfittavo dell'occasione per fare una corsa sulla spiaggia per rivedere i luoghi più cari della mia fanciullezza. Passeggiai a lungo sulla spiaggia e poi, alle 17 circa, mi stesi al sole sulla rena ancora tiepida, dietro un cespuglio di frasche che mi faceva da paravento. C'era con me una testimone che per ovvi motivi non posso nominare.

« Alle 17,15 mi alzai per sollevare alcune frasche che il vento aveva piegato fino alla mia faccia. In quel momento, di dietro le collinette di Massarosa e Massaciuccoli vidi spuntare un oggetto perfettamente tondo che fendeva il cielo di taglio a velocità impressionante. L'immagine era così nitida che se il termine "disco volante" non fosse ancora stato inventato sarei stato costretto a inventarlo io. Inizialmente la sua velocità fu pressappoco la stessa che avevo calcolato in braccia al secondo cinque mesi prima sullo stretto di Gibilterra. Poi, improvvisamente, in-

Jacopetti guarda ora con divertito stupore la sua mano che quasi meccanicamente si è levata in alto per descrivere con maggiore efficacia la traiettoria del disco ed è poi discesa fino all'orizzonte, rappresentato in questo caso dal bordo della scrivania. Poi mi guarda sorridendo e riprende il suo racconto. « Alla prima impressione il disco mi era sembrato un berretto lanciato in aria di piatto, senza alcun impulso rotatorio. Ma lo tradiva, tutt'intorno, un alone vaporoso simile ad una striscia d'aria volteggiante come il vapore che sale da una bacinella d'acqua calda. Poi, specialmente quando il disco ripartì dopo la sua sosta, osservai qualche scintillìo vorticoso, più vivido della luce del giorno, del tutto simile a quello che avevo osservato la notte del 27 ottobre. Tutto ciò dava la netta impressione che il disco ruotasse velocemente su se stesso scaricando aria bollente e frammenti di sostanze incombuste.

« Al solito le sue dimensioni erano quelle della Luna allo zenit e il suo colore, di un azzurro cupo, si stagliava nettamente sullo sfondo sbiadito del cielo. Ci fu un attimo in cui passò quasi di fronte al sole verso il tramonto, ed ebbi così la certezza che l'oggetto si frapponeva fra il Sole e la Terra. Comunque, lungo tutto il tragitto la sua quota non fu mai eccessiva.

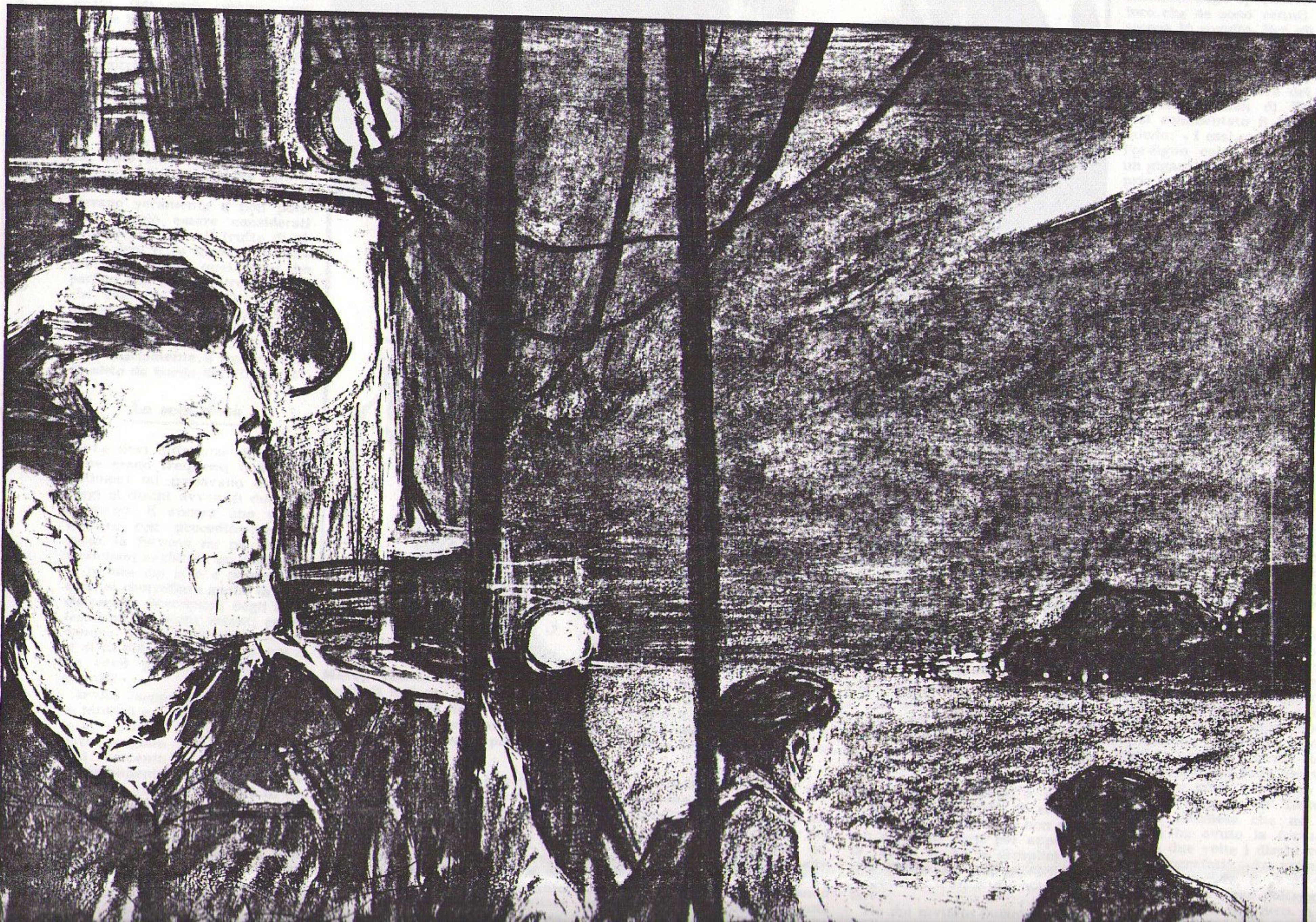
« Qualche ora più tardi sono poi venuto a sapere che quel disco era stato osservato anche a Viareggio e da molte persone. La sera stessa infatti mi ero recato in quella città. Sul lungomare la prima persona che incontrai fu l'amico Giulio Maschietto e mi avvicinai a lui per raccontargli il fatto. Ma lui mi prevenne, raccontandomi la sua osservazio-

● continua alla pagina 38

Così il pi...
era a bor...
l'oggetto...
segnalò la...
Lago, Jac...

10.6.62

di aver visto i dischi volanti





Così il pittore Alfonso Artioli ha ricostruito l'avvistamento di un disco volante fatto dal giornalista e regista Gualtiero Jacopetti, la sera del 27 ottobre 1949. Jacopetti era a bordo del « Gilera I », un motopeschereccio viareggino in rotta per le Canarie e diretto nel Venezuela. Il regista di « Mondo cane », il quale stava in plancia, scorse l'oggetto volante che attraversava l'arco del cielo. Una luccicante girandola di scintille tradiva la sua vorticosa rotazione; ogni tanto apparivano lingue di fuoco. Jacopetti segnalò la presenza del disco al primo ufficiale e al padrone del peschereccio, che erano con lui sul ponte; anche alcuni marinai lo videro. L'anno seguente, a Torre del Lago, Jacopetti vide un altro disco volante, che rimase immobile per mezzo minuto sopra di lui, dopo essere passato non troppo alto di fronte al Sole, verso il tramonto.

• continuazione dalla pagina 30

ne che era uguale alla mia. Coincidevano l'ora, la forma, la velocità, il colore, la sosta di mezzo minuto allo zenit. Non andavo in cerca di una prova che mi convincesse che non avevo sognato. Ora però, anche senza averne bisogno, l'avevo trovata ».

Il racconto finisce con queste parole ma il discorso prende subito altre strade, come se ormai non vi fossero più dubbi che gli avvistamenti dei dischi sono soltanto il preambolo di un problema che ha ben altre dimensioni. « Il primo avvistamento di cui sono stato testimone », aggiunge Jacopetti, « mi ha dato la conferma che i dischi volanti esistevano veramente e non potevano perciò essere considerati banalmente come il frutto di allucinazioni o di illusioni ottiche collettive. Dopo quel fatto ho parlato con molte altre persone che avevano avuto l'avventura di vedere dischi in piena notte e quasi sempre le descrizioni che mi venivano fatte corrispondevano esattamente a quanto avevo visto da bordo del "Gilera I".

La scia rossa

« Le lievi differenze di descrizione erano frequenti quando i testimoni mi parlavano di passaggi di dischi avvenuti durante il giorno. E ancora una volta, seppure con procedimento inverso, la fortuna mi ha aiutato facendomi avvistare un disco sotto la luce del sole e permettendomi di controllare anche in questo caso le descrizioni degli altri testimoni. I dischi volanti erano dunque una realtà che andava al di là delle smentite ufficiali o dei titoli piuttosto scettici dei giornali ».

Invito Jacopetti a fare un passo innanzi e ad affrontare di petto il nocciolo del problema. Da dove vengono i dischi volanti? « Al momento in cui ho visto personalmente i dischi », mi risponde, « mi sembrava già di essere un antesignano di una nuova ideologia fra tanta gente che continuava a trincerarsi dietro il più nero scetticismo. Ora però mi sento imbarazzato a risponderle su questo punto. Fino a qualche tempo fa ho pensato che si trattasse di qualche velivolo



Maruja Garcia Nicolau, rappresentante della Spagna (a sinistra), è stata eletta Miss Europa al concorso di bellezza svoltosi a Beirut, nel Libano. Accanto alla vincitrice, una delle candidate classificate ai posti d'onore, la finlandese Kaarina Leskinen. La concorrente italiana Franca Cattaneo non ha avuto particolari menzioni; in compenso ha ricevuto una proposta di matrimonio da uno sceicco, pare proprietario di pozzi petroliferi. Miss Europa ha diciannove anni ed è nata a Palma di Maiorca.

schi sono costruiti da qualche potenza della Terra. Il tempo in cui viviamo, così pieno di sorprese in tutti i settori della scienza e della tecnica, ci ha ormai abituati ad accettare come realtà anche le cose che solo fino a pochi anni fa sembravano soltanto il frutto delle fantasie sbrigliate degli scrittori di fantascienza

vando l'avvenimento dalla nostra posizione.

« I due dischi sono rimasti immobili per qualche secondo e poi li abbiamo visti proiettarsi addosso delle emissioni luminose che producevano un effetto simile a quello dei missili quando partono e si lasciano dietro una scia di fuoco. Poi i dischi hanno

tesi, questo ci tengo a sottolinearlo, ma è anche il caso di dire che fino a quando non avremo elementi certi per appurare la verità, anche le semplici ipotesi hanno un valore che non si può in alcun modo sottovalutare ».

Ho poi invitato l'ufficiale a dar-

I dischi si sono poi innalzati in quota e sono scomparsi a velocità grandissima, prendendo direzioni diverse ».

L'episodio ha suscitato molta curiosità negli spettatori e in coloro che ne sono venuti a conoscenza in seguito. Per gli studiosi di questi problemi l'avvenimento è stato invece motivo di interessanti osservazioni. Marcello Galassia, direttore del Centro ricerche spaziali di Roma, ha così commentato il fatto di Casalodo: « I casi sono due: o quell'ordigno color madreperla era un gigantesco... protozoo che proprio per caso è andato a riprodursi per scissione diretta sulla verticale del campo di Casalodo oppure si trattava veramente di due dischi che sono rimasti uniti per le parti piatte fino al compimento di qualche operazione a loro necessaria. Al termine di essa i due dischi si sono nuovamente separati, dando agli stupefatti spettatori l'impressione dello "sdoppiamento".

Una nebbia leggera

« Questi singolari modi di volare, e cioè dischi accoppiati per i bordi e dischi accoppiati per le basi, potrebbero essere dovuti, se si ammette il fatto elettromagnetico ed elettrogravitazionale che deve essere alla base del loro sistema di propulsione, a due diversi tipi di "accoppiamento di campo" atti a soddisfare particolari esigenze di volo ».

Il problema dei dischi volanti si va arricchendo di nuovi aspetti altrettanto misteriosi e incomprensibili. Oltre al mistero delle loro apparizioni nei nostri cieli restano quelli del loro funzionamento, dei loro singolarissimi modi di spostarsi e di evoluire, delle scie e degli aloni luminosi variamente colorati. « Sarebbe assurdo pensare che un aeroplano costruito qui sulla Terra possa volare come un disco », mi ha detto Gaspare de' Lama, un pittore milanese che nei mesi passati ha avuto la fortuna di vedere due volte i dischi volanti e di fotografarli. « La prima volta che l'ho visto, il 1° dicembre 1961, il disco stava volteggiando sullo stadio di San Siro. A volte

sponde, «mi sembrava già di essere un antesignano di una nuova ideologia fra tanta gente che continuava a trincerarsi dietro il più nero scetticismo. Ora però mi sento imbarazzato a risponderle su questo punto. Fino a qualche tempo fa ho pensato che si trattasse di qualche velivolo sperimentale segreto russo o americano. Dodici anni fa una ipotesi come questa aveva una sua piena validità ma oggi non si è fatto un passo innanzi su questa strada, cosicché la gente non ha alcun elemento per dire che i dischi sono russi o americani. Questi velivoli si vedono ormai in tutte le parti del mondo e se si trattasse veramente di un segreto, coloro che lo possiedono non dovrebbero avere motivi per tenerlo ancora celato, visto che ormai si tràtta di un segreto per modo di dire. In fondo anche la Russia non ha avuto alcuna paura di dire che il primo satellite artificiale della Terra era stato messo in orbita dai suoi tecnici, anche se si è guardata bene dal rivelare come era stato costruito e come era stato lanciato nello spazio. Per gli Stati Uniti valgono le stesse considerazioni, dovendo però aggiungere che la propaganda dei cosiddetti "segreti militari" incomincia addirittura alcuni anni prima della loro costruzione».

Jacopetti non dice altro, come se avesse paura di spingersi troppo innanzi su una strada che potrebbe portare a conclusioni impreviste. «Con questo, però, non voglio dire che i dischi provengano da altri pianeti», si affretta subito ad aggiungere. «Questo non potrei dirlo perché non ne ho le prove. Però non me ne meraviglierei se domani qualcuno me lo dimostrasse, come non mi meraviglierei se qualcuno mi provasse che i dischi sono costruiti da qualche potenza della Terra. Il tempo in cui viviamo, così pieno di sorprese in tutti i settori della scienza e della tecnica, ci ha ormai abituati ad accettare come realtà anche le cose che solo fino a pochi anni fa sembravano soltanto il frutto delle fantasie sbrigliate degli scrittori di fantascienza. Staremo a vedere. Questa del resto è l'unica cosa che possiamo fare».

Un altro avvistamento che presenta molti punti in contatto con quello di Torre del Lago descritto da Jacopetti è avvenuto solo pochi mesi fa sul litorale di Ostia. Me lo ha raccontato un ufficiale del ministero della Marina, pregandomi però di rispettare il suo desiderio di rimanere anonimo. «La vigilia del Natale scorso mi stavo dirigendo in macchina da Roma verso Ostia, lungo la Cristoforo Colombo», mi ha raccontato l'ufficiale, «ed ero in compagnia di una signora. Avevamo lasciato Roma da una decina di minuti quando la mia passeggera ha avvistato un punto luminoso sulla dritta ad un'altezza approssimativa di quaranta gradi. L'oggetto proveniva da nord e stava dirigendosi verso sud ad una velocità non molto elevata. Dietro di sé lasciava una leggera scia rossastra. Scendemmo di macchina per guardare meglio e ci accorgemmo che altre persone avevano fermato le loro auto e stavano a guardare come noi.

«Procedendo verso sud il corpo luminoso giunse sulla direttrice della Cristoforo Colombo e poi si fermò immobile nel cielo. Erano le 16,40. Dopo qualche istante un altro punto luminoso arrivò da sud e venne a mettersi quasi di fronte all'altro, ad una distanza approssimativa di circa un chilometro. Questo è almeno quanto si poteva dedurre osservando l'avvenimento dalla nostra posizione.

«I due dischi sono rimasti immobili per qualche secondo e poi li abbiamo visti proiettarsi addosso delle emissioni luminose che producevano un effetto simile a quello dei missili quando partono e si lasciano dietro una scia di fuoco. Poi i dischi hanno incominciato a manovrare, salendo e scendendo di quota e infine si sono allontanati velocissimi, ognuno nella direzione da cui era venuto. La loro permanenza nel cielo di Ostia era durata complessivamente sei minuti circa, almeno da quando noi abbiamo avvistato il primo disco».

Sopra lo stadio

Ho chiesto all'ufficiale quali erano state le sue impressioni di fronte al singolare avvistamento. «Ho parlato di dischi volanti perché devo assolutamente escludere che si trattasse di aeroplani tradizionali, di reattori o di palloni-sonda», mi ha risposto. «I loro movimenti lo escludono nel modo più assoluto, come lo esclude il loro aspetto. I due dischi erano contornati da un alone azzurrino molto luminoso che spiccava chiarissimo sullo sfondo rosato del tramonto imminente. Il loro allontanamento finale è poi stato inequivocabile: nessun velivolo costruito sulla Terra ha mai raggiunto velocità di questo genere, una velocità che ho poi stimato dell'ordine dei 12.000 chilometri all'ora.

«Quando ho visto lanciare quelle specie di missili ho pensato perfino che i due dischi stessero lottando fra di loro. Poi invece, a giudicare dal come sono andate le cose, ho pensato che i due dischi facessero soltanto uno scambio di energia. Si tratta semplicemente di un'ipotesi, questo ci tengo a sottolinearlo, ma è anche il caso di dire che fino a quando non avremo elementi certi per appurare la verità, anche le semplici ipotesi hanno un valore che non si può in alcun modo sottovalutare».

Ho poi invitato l'ufficiale a darmi una risposta circa la probabile provenienza dei dischi volanti. Dopo qualche esitazione la sua risposta è stata la seguente: «Non credo che i dischi volanti siano costruiti dai popoli della Terra. Dopo tanti anni di avvistamenti il velo del mistero si sarebbe sicuramente squarciato, poiché l'esperienza ci insegna che nessun segreto potrebbe essere tenuto celato per tanto tempo».

In quanto alle apparizioni di dischi di fronte a grandi masse di persone, la cronaca degli anni passati ha fatto registrare un episodio piuttosto fuori del comune. Il 16 novembre 1954 gli spettatori che assistevano alla partita di calcio che si disputava sul campo di Casalodo (Mantova) videro un disco arrivare a fortissima velocità nel loro cielo e poi fermarsi sulla verticale. Il disco era talmente basso che poteva essere distinto con molta chiarezza nei particolari. Da quel momento sembrò che l'interesse per la partita di calcio fosse svanito. L'incontro fu momentaneamente sospeso perché pubblico e giocatori stavano col naso in aria ad osservare quell'inconsueto visitatore del loro cielo. Aristide Mariani, un testimone del luogo, ha riferito che dopo alcuni secondi è incominciata a scendere dal cielo una pioggia di filamenti vetrosi, bianchi e sottili. «Il disco è restato immobile per qualche minuto», ha detto il testimone, «poi l'abbiamo visto dividersi in due parti, come se si fosse trattato di due dischi contrapposti. Sembrava quasi che volesse proprio mostrarsi. Erano due dischi che hanno ripreso a volare ognuno per conto suo a velocità vertiginosa». [Testo all'inizio della colonna parzialmente tagliato] ...qui sulla Terra possa volare come un disco», mi ha detto Gaspare de' Lama, un pittore milanese che nei mesi passati ha avuto la fortuna di vedere due volte i dischi volanti e di fotografarli. «La prima volta che l'ho visto, il 1° dicembre 1961, il disco stava volteggiando sullo stadio di San Siro. A volte i suoi contorni non apparivano molto nitidi e il disco sembrava avvolto in una leggera nebbiolina. In altri momenti il disco sembrava dissolversi nell'aria, come se diventasse trasparente».

Gaspare de' Lama ha visto e fotografato i dischi per puro caso anche il 12 febbraio 1962, quando era salito sul terrazzo della sua abitazione per fotografare alcuni scorci di comignoli da utilizzare poi per alcune composizioni pittoriche. «Erano circa le 16,30 quando mi è parso di vedere un punto nero delinearsi nella foschia. Lo seguii per qualche secondo con attenzione e poi, per mia fortuna, il punto si ingrandì fino ad assumere proporzioni e forma che non ammettevano dubbi sulla sua natura. Si trattava di un disco volante. Scattai numerose fotografie e in questo fui facilitato dal movimento del disco, che si spostava lentamente e senza scosse. Feci in tempo a scattare tutte le fotografie che avevo in macchina e poi il disco, dopo essersi soffermato per alcuni minuti sulla città, si allontanò e scomparve nella foschia nella stessa direzione da cui era venuto».

Ho interrotto De' Lama per domandargli se ci potevano ancora essere dubbi sull'esistenza dei dischi volanti. Ed ecco la sua risposta: «Avere ancora dei dubbi oggi, dopo che i dischi sorvolano ormai da quindici anni i cieli di tutto il mondo sarebbe un assurdo».

Bruno Ghibaudi

7 (continua

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Luci sul Mezzogiorno

Ondata UFO al sud Italia. Un oggetto luminoso ha sorvolato i cieli del Meridione, alle 20,25 di venerdì 12 giugno. Segnalazioni sono giunte da Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia e si è mossa anche l'Aeronautica Militare. Il *Corriere del Mezzogiorno* ha commentato: "Dalla Sicilia alla Puglia. Un fascio luminoso di luce che ha attraversato l'intera Italia meridionale suscitando la curiosità di migliaia di cittadini convinti di aver avvistato un UFO per la prima volta nella loro vita. Certamente si trattava di un oggetto non identificato, quello che l'altra sera ha attraversato i cieli baresi, ma a più di 24 ore dall'accaduto gli esperti dei centri di avvistamento pugliesi assicurano che, al novanta per cento delle possibilità, si trattava di una pioggia di piccoli meteoriti che al contatto con l'atmosfera si sono disintegrati. Resta un dieci per cento di ipotesi che lasciano spazio un po' alla fantasia dei testimoni oculari e alla loro convinzione di aver visto un UFO e alla probabilità che si trattasse di uno dei tanti rottami dello spazio in orbita intorno alla terra (...) Erano circa le 20,30 di venerdì sera quando i baresi (soprattutto quelli che stavano passeggiando sul lungomare all'altezza del molo di Sant'Antonio e in piazza del Ferrarese nel borgo antico) hanno visto due oggetti a forma di goccia di colore rossastro, uno dietro l'altro, che lasciavano in coda una scia verdastra. Un avvistamento durato solo qualche secondo, ma che è bastato a far scatenare la curiosità dei cittadini. E i centralini di Carabinieri, Questura e Vigili del fuoco sono stati presi letteralmente d'assalto (...) Tanto è bastato per allertare la Prefettura e di conseguenza le Forze Armate che hanno fatto alzare in volo gli elicotteri per perlustrare la zona. Dai radar dell'Aeronautica Militare della base di Gioia del Colle e della Marina Militare della stazione aeromobili di Grottaglie pare non siano emerse particolari anomalie agli aerei in volo sui cieli pugliesi. Gli oggetti luminosi non identificati sono stati avvistati anche sui cieli di Conversano, Mola di Bari e Cisternino. La scia è apparsa nitidamente anche su Taranto e Brindisi, oltre che sui cieli della Basilicata. Ma l'allarme, l'altra sera, era partito dalle isole Eolie, in Sicilia, dove a quanto pare gli oggetti luminosi sono stati avvistati per la prima volta: poi è stata la volta della Calabria (...) e infine della Puglia. Il luogo della caduta dei presunti meteoriti al momento non è stato rintracciato (qualche testimone giurava di averle viste cadere nel territorio di Conversano) e ad ogni modo non avrebbe provocato danni. La prefettura di Bari, che ha raccolto le informazioni dalla Torre di controllo dell'aeroporto di Bari e dal Centro di controllo satellitare dell'Aeronautica, ha concluso che a suscitare tanta curiosità sarebbe stata dunque una pioggia di meteoriti che, una volta in atmosfera, si sono disintegrate in tante piccole parti lasciandosi alle spalle una luce colorata e ben visibile anche da lontano. A proposito di UFO e avvistamenti strani, qualche giorno fa a Montemesola, nel tarantino, sono improvvisamente apparsi dei cerchi nei campi di grano. Un fatto documentato dall'equipaggio di un elicottero che ha scattato significative fotografie". Per gli astrofili della UAI la spiegazione è la più banale: bolidi. Ma al Reparto Generale Sicurezza (RGS) dello Stato Maggiore Aeronautica, invece, non si sbilanciano. Dal 1978 all'RGS si occupano di raccogliere, verificare e monitorare le segnalazioni inerenti gli Oggetti Volanti Non Identificati. "Abbiamo aperto un'indagine", spiega il colonnello Andrea Venanzi, capo Ufficio Sicurezza dell'RGS, "ma dovremo fare numerosi accertamenti prima di poter stabilire di cosa si è trattato".
(*Corriere del Mezzogiorno* e *Gazzetta del Mezzogiorno*, 15/6/2009)

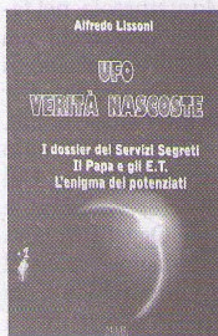
Doppio UFO a Napoli

E segnalazioni anche da Napoli, ove aumentano i testimoni di un avvistamento UFO del 7 giugno 2009. Mentre il CUN Campania indaga sull'insolito carosello di oggetti volanti non identificati che in quella notte hanno sorvolato Napoli, il golfo e la penisola sorrentina, fino alla costiera amalfitana, al sito del CUN giungono via mail nuove testimonianze. "Ero affacciata al balcone della mia casa nel quartiere Vomero intorno all'una del mattino", ha scritto una testimone, "quando ho visto degli strani velivoli che, affiancati a due a due, si dirigevano alle spalle dell'edificio in cui abito. Questo transito è durato per alcuni minuti, credo ne siano passati circa quindici in tutto. Non mi sembravano aerei sia per la luce che era fissa e non lampeggiante e sia per il fatto che volavano affiancati". Giuseppe Colaminè, investigatore napoletano, ha commentato: "Abbiamo un dato nuovo, un vero sciame stimato intorno ai 15 oggetti ed in un orario posteriore di almeno 20 minuti rispetto ad un primo avvistamento, segnalatoci intorno alle 00,30, di due luci doppie e appaiate, provenienza stimata da nord con direzione sud-sud-est. Il quotidiano *Il Mattino*, in data 13 giugno, ha pubblicato una nota sull'avvistamento, corredandola con delle foto scattate in località Praiano da altri due testimoni (...) Si tratta di fotografie che ritraggono le scie degli oggetti in movimento sui cieli di Marina di Praia, dalle quali non è comunque possibile stimare il numero degli UFO in volo ma solo le loro acrobazie. A giudicare dalle scie luminose si tratta di manovre impensabili per qualsiasi aeromobile di matrice umana".
(*www. cun-italia.net; collaborazione del CUN Campania*)



Tra gli altri LIBRI

SEGNALAZIONI LIBRARIE



UFO VERITÀ NASCOSTE
ALFREDO LISSONI
M.I.R. (tel. 0571 671106)
Pagg. 244, € 14,00

Nel suo nuovo libro, il quinto con le edizioni M.I.R., Alfredo Lissoni affronta con il solito rigore documentario il tema degli UFO. Per oltre mezzo secolo le Aeronautiche ed i Governi dei Paesi più in dustrializzati del mondo hanno negato o minimizzato l'esistenza del fenomeno UFO. Con il Terzo Millennio e l'avvento di Internet, questa bugia di Stato è stata smascherata e si è scoperto che non solo America, Europa, Asia, Paesi Arabi e persino il Vaticano hanno investigato sui dischi volanti, provandone paura, ma che Uffici per gli *X-files-Ufo* sono segretamente tuttora operativi. Si passa poi dall'analisi dei testi biblici, tutti celanti tracce di visitazioni extraterrestri, sino all'enigma dei rapimenti UFO. Un capitolo molto importante è dedicato ai cosiddetti "potenziati", vale a dire quei soggetti che a seguito di un sequestro alieno hanno sviluppato facoltà artistiche e paranormali. Numerosi, inoltre, i fatti trattati: dal teschio alieno in Vaticano ai buchi su Marte, dagli impianti alieni al sudoku spaziale, dai missionari cosmici ai "Dossier Sios".

NEUROSCHIAVI
MARCO DELLA LUNA, PAOLO CIONI
Macro Edizioni (tel. 800 089 433)
Pagg. 678 € 22,50



Gli strumenti attraverso cui l'uomo viene dominato e sfruttato sono essenzialmente di tre tipi: giuridici, psicologici ed economici. Conoscerli è condizione per restare o tornare liberi. Secondo l'autore, la società non si autogoverna, ma è gestita – dall'esterno – attraverso strumenti sempre più evoluti. Fin dall'inizio di questo secolo, già colpito da recessione strutturale e da crescente povertà, gli Stati hanno iniziato ad attrezzarsi con strumenti psicologici ed elettronici di controllo e repressione, capaci di gestire un ampio e turbolento malcontento. In uno scenario dove libertà e consapevolezza sono sempre più minacciate, è indispensabile conoscere gli strumenti che le attaccano. Il libro descrive i meccanismi di condizionamento adoperati nella storia – dal plagio religioso alla propaganda politica, dal marketing e pubblicità fino al controllo elettromagnetico – integrando il piano psicologico con quelli neurofisiologico e sociologico, ponendosi l'esigenza di studiare, comprendere e contrastare l'opera di tali mezzi, a tutela della libertà e del (possibile) benessere proprio e altrui.

MISTERI SCONOSCIUTI D'ITALIA
Guida insolita per viaggiatori curiosi
ROBERTO LA PAGLIA
Cerchio della Luna (tel. 800 089 433)
Pagg. 224 € 16,40



Dopo l'esperienza divulgativa di *Archeologia Aliena*, Roberto la Paglia continua a mantenere viva l'attenzione su quei misteri poco conosciuti, ma non per questo meno importanti e degni di attenzione da parte dei ricercatori. Inizia così un affascinante viaggio che tocca tutta l'Italia, un percorso che non mancherà di stupire il lettore, magari sorpreso nell'apprendere che uno dei tanti enigmi descritti si trova proprio nel suo paese o nella sua città. Dal disco magico di Forlì alla Madonna dell'Orto di Chiavari, dalla sposa strangolata di Arignano al pozzo del tesoro di Cospaia, l'autore ci accompagnerà attraverso notizie, curiosità e fatti storici che non sempre hanno trovato spazio nelle bibliografie ufficiali, rimanendo spesso confinati nelle tradizioni orali.

GESÙ TRA I MONTI DELL' HIMALAYA
LUCIANO VENERANDO, ELIO VISCOVICH, MARIO ZILLI
Zielo Editore (tel. 049 8075035)
Pagg. 256 € 15,00

La medianità è un evento più diffuso di quello che normalmente si crede. Nel corso della vita ciascuno di noi, più o meno coscientemente, percepisce alcuni messaggi provenienti da un'altra dimensione. Gli autori di questo libro, tramite un medium di provata esperienza, sono stati partecipi di parecchie originali comunicazioni, relative a vari argomenti d'interesse generale. A qualcuno è venuto in mente di proporre questa domanda. "Che cosa ha fatto Gesù dai 12 ai 30 anni ?". Le entità hanno risposto, molto prontamente, che quella storia gliela avrebbero raccontata loro. Il lettore potrà, così, seguire il lungo cammino fatto da Gesù dal suo umile paese di Nazareth fino alle splendide vette dell'Himalaya. Lui, certamente, cercava qualcosa di molto importante… entro se stesso, ed in colloquio con il Padre. Ma gli autori del testo si sono sforzati di riferire tutto e soltanto quello che veniva di volta in volta comunicato. Il contenuto di questo volume va inteso, pertanto, come un *reportage*, senza alcuna pretesa di rivelazioni straordinarie.

HA SCOPERTO L'ACQUA... SANTA

Commerciante di tessuti per scarpe svela le straordinarie proprietà del pozzo ubicato nella sua proprietà

Il terreno è a pochi passi dal luogo dove (più di 550 anni fa) la Madonna apparve ad una tredicenne



La pastorella, fino a quel momento sordomuta, riacquistò l'udito e la parola - I devoti fecero poi erigere lì un santuario a protezione di tutta la Lomellina

CHI SI BAGNA ALLA MIA FONTE

RISANA DA OG

Garlasco (Pavia)

«L'*acqua del mio pozzo è miracolosa*», asserisce con ferma certezza Ivo Pignatta, un commerciante vigevanese di tessuti per scarpe. Il suo pozzo, a Garlasco, a pochi passi dal santuario della Bozzola dove, nel 1465, è appasa la Madonna ad una pastorella sordomuta, fornisce un'acqua che

Pignatta, un commerciante vigevanese di tessuti per scarpe. Il suo pozzo, a Garlasco, a pochi passi dal santuario della Bozzola dove, nel 1465, è appasa la Madonna ad una pastorella sordomuta, fornisce un'acqua che avrebbe il potere di guarire diversi disturbi. Orgoglioso e un po' meravigliato, Ivo Pignatti racconta di questo pozzo che, negli ultimi anni, ha dato sollievo e guarigione a molte persone.

«*Padre Gregorio Vitali ha benedetto il pozzo davanti a una sessantina di persone, molte delle quali hanno goduto dei suoi benefici*», continua il commerciante. «*C'è una signora di Vidigulfo che ha voluto portarci qui un'immagine della Madonna. Quest'acqua, che definirei quasi miracolosa, permette di curare il fuoco di Sant'Antonio, una parte della psoriasi, la prostata, le emorroidi e molti altri disturbi*».

Tutto iniziò per caso, più di trent'anni fa, in una normale giornata che l'imprenditore vigevanese stava trascorrendo nella propria tenuta di campagna con la famiglia.

«*Quando ho costruito questo pozzo, nel 1976, mio padre soffriva del fuoco di Sant'Antonio. Si è lavato con quest'acqua e, nel giro di poche ore, è guarito. Inizialmente non ci abbiamo fatto caso e non abbiamo messo in correlazione il lavaggio con la guarigione. Dopo tre anni è venuto qui a cena un nostro amico. Anche lui aveva il fuoco di Sant'Antonio. Si è tolto la maglia e si è lavato con una spugna bagnata. Guarì anche lui. Era presente un infermiere e disse che era una cosa stranissima, una guarigione così veloce*».

Apparizione

In poco tempo si sparge la voce e sempre più persone arrivano al pozzo. Ognuno di loro ha un problema di salute e, quasi sempre, se ne va guarito. L'acqua non è mai stata analizzata dal punto di vista scientifico, come puntualizza lo stesso Pignatta.

RISANADA O

Chi si è lavato con questo liquido è guarito da fuoco di Sant'Antonio, psoriasi, problemi alla prostata, emorroidi e molti altri fastidiosissimi disturbi


Le messe di guarigione, officiate ogni mercoledì sera nel vicino Santuario della Madonna della Bozzola nell'omonima frazione di Garlasco, attirano fedeli da tutta Italia.

CRONACA VERA NUOVA CRONACA VERA
Settimanale di fatti, attualità e politica
N. 1924 - 22 luglio 2009



Ivo Pignatti davanti al pozzo che, secondo le testimonianze sue e di altre persone, opererebbe miracolose guarigioni di alcune malattie.



Ivo Pignatta accanto alla statua della Madonna che sorge sul suo terreno.



Anche chi non viene miracolato non lascia il Santuario senza un ricordo del pellegrinaggio in questo sacro luogo mariano.

GNI MALE

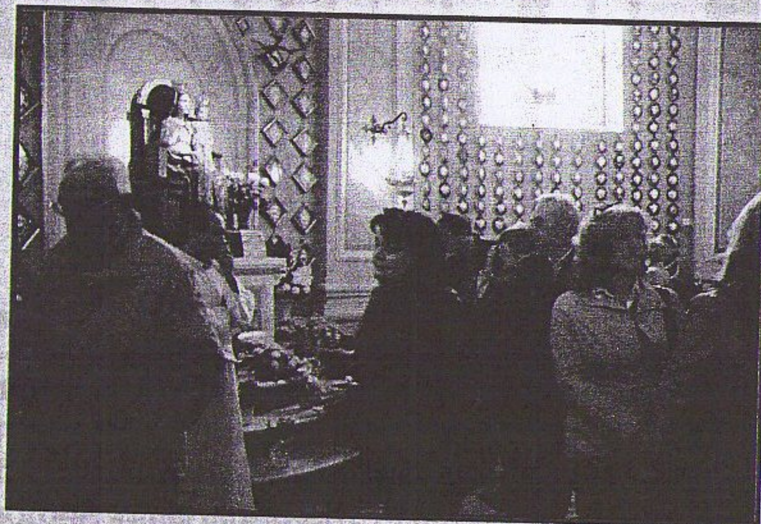
«È normalissima acqua, con persino un retrogusto di zolfo, che però può conservarsi per anni, senza andare a male».

Le origini delle qualità miracolose dell'acqua, Pignatti non ha alcun dubbio, sono da mettere in relazione con il terreno su cui si trova. *«È stato*

dire a tutti i garlaschesi che la Madonna le aveva chiesto di fare costruire "un santuario a protezione di tutta la Lomellina".

«Saranno tante le grazie che Io spargerò in questo luogo e i miei figli sperimenteranno i tesori delle mie

GNIMALE


I fedeli all'interno della chiesa, davanti alla statua della Madonna.

conservarsi per anni, senza andare a male».

Le origini delle qualità miracolose dell'acqua, Pignatti non ha alcun dubbio, sono da mettere in relazione con il terreno su cui si trova. «*È stato qui che Maria di Garlasco, nel 1465, assistette alla prima apparizione della Madonna, che le cambiò la vita*», e le permise di non essere più sordomuta.

Il commerciante si riferisce ad un fatto accaduto la prima domenica di settembre di quel lontano anno, quando una tredicenne sordomuta si trovava al pascolo con i suoi animali. Improvvisamente, il cielo si sarebbe rannuvolato per l'avvicinarsi di un temporale. Maria cercò riparo sotto una piccola edicola dove vi era un affresco della Beata Vergine Maria, dipinto da Agostino da Pavia come ex voto per essere stato salvato dall'annegamento nel fiume Ticino.

Fitto mistero

Il fiume allora passava a pochi metri di distanza da dove si trovava la ragazzina, un luogo costellato di cespugli di biancospino. Tutt'a un tratto, un globo di luce apparve davanti all'edicola. Da quel momento, Maria riacquistò la voce e corse a

costruire "un santuario a protezione di tutta la Lomellina".

«*Saranno tante le grazie che Io spargerò in questo luogo e i miei figli sperimenteranno i tesori delle mie misericordie*», furono le parole della Vergine ascoltate e riferite dalla pastorella.

Da quel momento la ragazzina fu chiamata Maria Benedetta per il miracolo che la Madonna aveva compiuto su di lei.

Ancora oggi, il santuario attira fedeli da tutta Italia. Particolarmente seguite sono le messe di guarigione, officiate il mercoledì sera. Sono molti i fedeli che giurano di essere guariti da malattie gravi dopo essere stati alla Bozzola che, ogni anno, è frequentata da oltre 100 mila persone.

E l'ultimo prodigio sembra essere avvenuto proprio sul terreno di Ivo Pignatta.

«*Qualsiasi sensitivo che viene sul mio terreno si accorge che c'è qualcosa di particolare, come una forza maggiore*», conclude il commerciante. «*Mi chiedono tutti se sia successo qualcosa di grosso, ma io ancora oggi non so cosa rispondere se non che abbiamo ricevuto un dono dal cielo*».

Andrea Ballone

SABATO

8-AG.-09

TELEREPORTER

UHF 55-27 ☎ 02935151

6,00 **K2** - Cartoni animati
12,00 **REPORTER ORE 12** Rubrica - *(Replica)*
12,50 **REPORTER NEWS** Speciale
13,30 **SHOPPING**
17,00 **K2** - Cartoni animati
19,05 **REPORTER NEWS** Speciale
19,45 **AZIENDA OSPEDALIERA SALVINI**
20,00 **PUNTOLOTTO ALLE OTTO** Le estrazioni in tempo reale
20,30 **SUPERBIKE TV** Rubrica condotta da Fabio Di Palma
21,15 **CONTROVENTO** Rubrica condotta da Floriano Omoboni
21,45 **COL BAFFO ALLA SCOPERTA DI...** Conduce Roberto da Crema
22,20 **FESTIVAL LATINO AMERICANDO**
24,05 **SUPERSEA** - Rubrica
0,45 **SHOPPING**

BERGAMO TV

UHF 28-40 ☎ 035325411

6,30 **BERGAMO MATTINA**
12,45 **BERGAMO NOTIZIE** Telegiornale
14,00 **BERGAMO NOTIZIE** Notiziario
14,15 **COVER** - Rubrica
17,00 **VACANZE BERGAMASCHE**
18,30 **C.S.I.**
18,45 **JOGGING** Rubrica sportiva
19,00 **CARTONI ANIMATI**
19,30 **TELEGIORNALE/Meteo**
20,00 **IL VANGELO DELLA DOMENICA** Rubrica religiosa
20,15 **BERGAMO NOTIZIE DELLA SETTIMANA**
20,30 **NON SOLO METEO**
22,30 **TELEGIORNALE/Meteo**
23,00 **NON SOLO METEO**
23,15 **MOTOR SHOW**

ANTENNA 3

UHF 30-52 ☎ 02393521

7,00 **SHOPPING IN POLTRONA** Consigli per gli acquisti
Nel corso del programma: **Coming soon** - Rubrica
19,00 **TANTASALUTE** Rubrica di salute e benessere condotta da Matilde Calamai
19,45 **ANTENNATRE GRAFFITI** **«Il meglio di...»**
20,15 **TGL** - Notiziario - **Meteo**
20,30 **BALLO IN PIAZZA** Varietà condotto da Memo Remigi e Clara Taormina
Nel corso del programma: **Coming soon** - Rubrica
22,30 **CASA COLOMBO** Situation comedy con i Legnanesi
24,00 **SUPERZAP** Curiosità dal satellite
0,30 **SHOPPING IN POLTRONA** Consigli per gli acquisti

7 GOLD

UHF 44-63 ☎ 0245701747

7,00 **JUST CAUSE** - Telefilm
7,50 **TG7** - Telegiornale
12,30 **TG7** - Telegiornale
14,00 **TG7 SPORT** - Notiziario
14,30 **MANUEL** - Rubrica di motori
15,00 **POMERIGGIO CON CASALOTTO** - Rubrica
18,00 **THE BLACK STALLION** - Tf
18,30 **I LOVE VENETO** - Magazine
19,00 **TG7** - Telegiornale
19,30 **TG7 SPORT** - Notiziario
20,00 **CASALOTTO** - Rubrica condotta da Katia Fiorelli
20,30 **TG7 SPORT** - Notiziario
21,10 **CAPRICORN ONE** **(USA, fantascienza, 1978)** Film con Elliott Gould, James Brolin, Brenda Vaccaro **Regia di Peter Hyams**
23,35 **UN VIAGGIO MERAVIGLIOSO** **(Italia, commedia, 1995)** Film con Solange Cousseau, John Franco, R. Fregonese **Regia di Emanuele Glisenti**

STUDIO TV 1

UHF 22-57 ☎ 0363426411

11,55 **Bouquet** - Rubrica
12,30 **1 Magazine** - Notiziario
12,45 **Economia news - (18,45)**
18,30 **1 Magazine - (19,30)**
19,00 **La Provincia informa**
19,45 **Economia news**
20,00 **Puntolotto alle otto** - Rb
20,50 **Commedia dialettale**
22,25 **Agrisapori** - Rubrica
23,00 **1 Magazine** - Notiziario
23,15 **Economia news**
23,20 **Spazio commerciale**

ESPANSIONE TV

UHF 46-68 ☎ 031278250

9,00 **Shopping time - (12,30)**
11,55 **Village** - Rubrica
12,25 **ETG flash** - Notiziario **(12,55-13,25-13,55)**
17,00 **K-2** - Cartoni animati
19,00 **Special 9000** - Rubrica
19,10 **ZeroTreUno Estate**
20,30 **IL PROFESSIONISTA** - Film
22,30 **ETG notizie** - Notiziario **(0,30)**
22,50 **Il Diariosauro** - «Il caso Englaro» - Con D. Campione
0,50 **Programmi non stop**

TELEUNICA

UHF 46 ☎ 0341490111

11,00 **Terra e territorio** - Rubrica
12,15 **L'apriregione** - Rubrica
12,50 **Salute e società** - Rubrica
13,05 **Biker explorer** - Rubrica
13,30 **Teleshopping**
16,00 **Drivelife - Hard Treck** - Rb
17,00 **Teleshopping (22,50-23,45)**
19,00 **Lecco news** - Notiziario **(20,15 - 22,00 - 23,15)**
19,35 **Palco** - Rubrica
20,50 **Go Kar Tv** - Rubrica
21,30 **MSC magazine** - Rubrica

TELECAMPIONE

UHF 68 - 48 ☎ 02332131

7,00 **Tlc news - (12,30)**
7,30 **Lotto facile** - Rubrica
13,00 **Lotto facile** - Rubrica
14,00 **D'Anna** - Oggetti preziosi
20,00 **Giochiamo al Lotto**
20,30 **Progr. di «Telepadania»:**
- Controcorrente
- Con il cuore
- Il cammino
- Da Nord a Nord
22,30 **Gioco a premi**
24,00 **Shopping in Tv**

MERCOLEDI

5-8-09

CARABINIERI 7 — CANALE 5 16,35



SERIE TV
1) Contini (Walter Nudo, foto) coordina le indagini su un caso di piccoli attentati compiuti ai danni di una scultrice. 2) Dopo il tentato suicidio di una sua amica tossicodipendente, Laura vuole scoprire l'identità degli spacciatori.

MISTERO — ITALIA 1 21,10

RUBRICA
Enrico Ruggeri (foto), noto cantante della scena musicale italiana, ha fondato il suo primo primo gruppo a 15 anni. Il 1977 è l'anno dei Decibel e il successo arriva con la partecipazione a Sanremo con il brano «Contessa».



JULIE LESCAUT — RETE 4 21,10



TELEFILM
Un bambino chiama in commissariato: il piccolo non lascia messaggi, ma una seconda chiamata conferma che sta succedendo qualcosa di grave. Una volta sul posto la squadra di Julie scopre che i genitori del bimbo sono stati massacrati.

CANALE 5

☎ 199757782

6,00 **PRIMA PAGINA** - Informazione
Nel corso del programma:
(7,55) Traffico - Informazioni viabilità
(7,57) Meteo 5 - Previsioni del tempo
(7,58) Borse e monete - Informazione

8,00 **TG5 - MATTINA** - Telegiornale

8,30 **MIRACOLI DEGLI ANIMALI** «Un Coker Spaniel speciale» - Doc.

8,35 **IN CORSA CON IL SOLE** **(USA, commedia, 1996)** Film con Halle Berry, James Belushi, Bill Hunter, Casey Affleck
Ⓣ **Regia di Charles T. Kanganis** ●●○○

11,00 **FORUM** - Conduce Rita Dalla Chiesa

13,00 **TG5** - Telegiornale - **Meteo 5**

13,40 **BEAUTIFUL** - Soap opera con Ronn Moss

14,10 **CENTOVETRINE** - Soap opera

14,45 **NOBLESSE OBLIGE** **(Germania, commedia, 2007)** Film Tv con Walter Sittler, Esther Schweins, Anna Hausburg, Jürgen Hentsch
Ⓣ **Regia di Sibylle Tafel** ●●

16,35 **CARABINIERI 7** - Serie Tv «Una presenza inquietante»

17,35 **TG5 - 5 MINUTI** - Notiziario

17,40 **CARABINIERI 7** - Serie Tv

18,50 **SARABANDA** - Gioco a quiz condotto da Teo Mammucari con Belen Rodriguez

20,00 **TG5** - Telegiornale - **Meteo 5**

20,30 **PAPERISSIMA SPRINT** Show condotto da Juliana Moreira con la partecipazione del Gabibbo

PROGRAMMI DELLA SERA

21,20 **DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA** **(USA, sentimentale, 2005)** Film con Kurt Russell, Dakota Fanning
Ⓣ **Regia di John Gatins** ●●○○

23,30 **MATRIX ESTATE** - Rubrica d'attualità

1,30 **TG5 - NOTTE** - Telegiornale - **Meteo 5**

2,00 **PAPERISSIMA SPRINT** - Show - *(R)*

2,30 **MEDIA SHOPPING** - Show

2,45 **IN TRIBUNALE CON LYNN** - Telefilm con Kathleen Quinlan, Christopher McDonald

3,40 *Nel corso:* **TG5 - NOTTE - Meteo 5**

5,30 **TG5 - NOTTE - Meteo 5** - *(Replica)*

 LEGENDA Ⓣ = per tutti Ⓖ = consigliata la presenza dei genitori Ⓢ = sconsigliato ai minori

O.V.N.I., EN MASNOU

Masnou. — (De nuestro Corresponsal, Pablo Fernández.) — Hace unos días, en la localidad de Masnou fue visto un objeto redondo, blanco y plateado, que estaba inmóvil y luego se movía ligeramente. El objeto fue visto sobre el mar a la altura del Ayuntamiento, por un municipal. El citado agente dió aviso a su superior y éste también pudo comprobar el extraño objeto, así como varias personas de la población que se detuvieron a presenciarlo.

El supuesto «Ovni» permanecía unas veces totalmente parado y otras evolucionaba en círculo, escondiéndose entre un banco de nubes y volviendo aparecer de nuevo. Sobre las 9 horas, el objeto se alejó definitivamente del lugar que ocupaba en el espacio aéreo. Esta es la tercera vez que objetos no identificados han sido vistos sobre Masnou.

SOLIDARIDAD NACIONAL (BARCELONA) 14.1.79

UN INVENTOR ESPAÑOL DESCUBRE EL FUNCIONAMIENTO DE LOS OVNIS

PALMA DE MALLORCA. — Francisco Alfaro, el inventor de la silla autobajante para minusválidos, ha descubierto el sistema de funcionamiento de los «ovnis» y desea ponerse en contacto con algún experto en materia espacial para exponer sus teorías de fuerzas contrarias y de materiales incombustibles, según el mismo ha declarado a «Efe».

Alfaro es un simple electricista y reconoce ser profano en la materia. No obstante, ha puesto a punto dos experimentos que, según afirma, demuestran su teoría.

Uno de sus «platillos» funciona en el agua con pequeños motores de baja tensión y el otro lo ha fabricado con una tapadera de cubo accionada por cohetes de ferias.

LA VOZ DE GALICIA 6-2-79

SUCESOS

UN POSIBLE OVNI, OBSERVADO EN CARMONA POR VARIAS PERSONAS

• En algunas zonas del Aljarafe se apreció un fenómeno de parecidas características

Un posible ovni fue observado en Carmona por varias personas a última hora de la noche del pasado sábado, según informa nuestro corresponsal. Uno de los testigos presenciales, Francisco López Rodríguez, cuando regresaba a su domicilio observó una luz extraña, situada a unos veinticinco o treinta metros de altura, que se dirigía hacia él. Asustado salió corriendo, sin que la extraña luz dejara de perseguirle. Así recorrió, aproximadamente, unos cincuenta metros hasta llegar a su domicilio. Al llegar a su casa pudo observar que la luz procedía de una circunferencia de unos seis metros de diámetro, que desapareció repentinamente. El suceso fue denunciado en la mañana siguiente a la Guardia Civil de la localidad, según informa nuestro corresponsal en Carmona. Se sabe también que otra persona residente en Carmona, que no ha querido revelar su identidad, pudo observar el mismo fenómeno desde la terraza de su domicilio. Por otra parte, rumores llegados hasta la Redacción de ABC señalan que en diversos puntos del Aljarafe fue observado un fenómeno semejante durante la misma noche.

ABC (Sevilla) 30-1-79

NOVEDADES (Cd. México) 5.1.79

Hasta en Israel Creen ver ya los Platívolos

VIERNES 5 DE ENERO DE 1979

TELAVIV, UPI — Luces rojas, azules y púrpuras aparecieron hoy volando sobre el cielo de Jerusalén y nadie sabe de qué es puede tratar. Pero todo el mundo dice aquí que se trata de platillos voladores.

La fuerza aérea reveló que nada fuera de lo común apareció en sus pantallas de la red de radares de la defensa y la policía se limitó a decir que los ovnis no son de su jurisdicción.

Las visiones se produjeron tan sólo pocos días después de que se produjeran una serie de fenómenos similares en la zona de Australia y Nueva Zelandia.

Karol Braunstein, de Haifa, declaró, en una entrevista radial, que mientras paseaba a su perro vio un globo rojo, que a la distancia parecía ser diez veces más grande que una pelota de básquetbol.

LO ASEGURA TODA LA TRIPULACIÓN

Un barco estuvo rodeado por cincuenta ovnis durante seis horas

CARTAGENA (Murcia), 8.— Más de cincuenta objetos volantes no identificados rodearon durante seis horas al buque butanero "Tamames", cuando éste se aproximaba a la refinería de Escombreras procedente de Alcudia.

Serían las tres de la pasada madrugada cuando aparecieron nubes en el firmamento sin que el radar del barco señalara ningún objeto en las proximidades. Las luces parecían procedentes de bengalas de un color amarillento, y permanecían fijas.

Poco más tarde, el radar comenzó a mostrar la presencia de objetos de gran tamaño por medio de fuertes pantallazos. Antes de llegar el butanero a Escombreras, el capitán se puso en comunicación con el Castillo de Galeras en Cartagena, desde donde le indicaron que no habían detectado anormalidad en el radar, pero que sin embargo un buque extranjero había detectado la presencia de un ovni.

La visión de los objetos voladores pudo ser atestiguada por toda la tripulación.—(Efe)

EL CORREO GALLEGO (SANTIAGO COMPOSTELA) 9.2.79

RECENSIONI

SPECIALI

IL VOSTRO CD-ROM

Davanti a un biliardo o a zappare in giardino. Creando cartoni animati o componendo oggetti tridimensionali a video. O magari, perché no, sterminando alieni maligni. Non importa come contiate di passare le vostre ferie d'agosto, MACFORMAT è con voi!

UFO Project per scoprire e studiare le tracce delle presenze aliene. Tutti programmatori con la demo completa di Future BASIC (potete scrivere, modificare, salvare ed eseguire i vostri programmi tutte le volte che volete!). *Virtual Pool* : uno straordinario simulatore di biliardo. Create animazioni con *ScreenStudio* , *Animation Stand*, le demo di *ElectricImage*, *Morph 2.5*, *Painter 4.0* demo, *ProMotion* e *Simpsons Cartoon Studio*.

E ancora: *Graphic Converter* in italiano, *OzTEX 3.0*, *The Last Express*, *LightWorks SuperLite*, *Logical Journey of the Zoombinis*, la demo giocabile di *Duke Nukem 3D*, *Roaster 3.0*, *MakeItGrow 1.8* e una quantità smodata di aggiornamenti, e-zine, software di utilità, curiosità, contributi dei lettori...



Una rinfrescatina ci voleva proprio!

Se avete tempo per farvici un giro l'indirizzo della mia pagina è: **http://www.geocities.com/Yosemite/6629/index.html**
Grazie di tutto e cercate sempre di fare il vostro meglio!
Ciao!

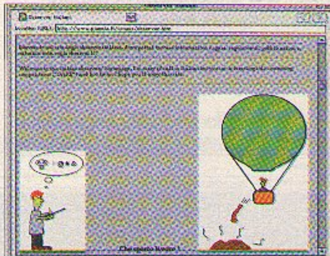
Giovanni



*(graguso@adriatica.peoples.it)*Neve, neve, neve. Discoteche, sport, riviste elettroniche, pagine sullo snowboard e sugli sport da neve, persino un sito per signorine… tra la neve naturalmente! Brrrr… una rinfrescatina ci voleva proprio!

Pallone gonfiato a chi?

Ho sbagliato nel darvi l'indirizzo del sito aerostatico. L'indirizzo



giusto è: **http://www.pianeta.it/conass/observer.htm**
Cordiali saluti.

Giovanni Aimo
(john.aimo@isiline.it)

TUT = Truffa Utenti Telefonici

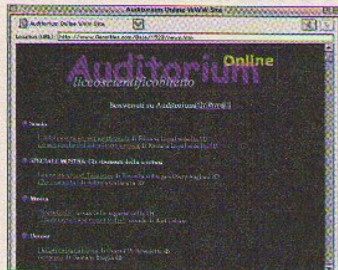
Sono un vostro lettore che attualmente si trova oltreoceano per una esperienza di lavoro. Potete realmente mostrare la mia web sulla vostra rivista?
http://www.cybercajun.com/filippo.html
http://www.vshost.com/mike/filippo.html

Dr. Filippo A. Trinei Atlanta, GA, USA (ftrinei@emory.edu)

Dalla scuola agli UFO alle Spice girls

Gentile redazione,
voglio comunicarvi l'indirizzo URL di due siti da poco realizzati:
http://www.Geocities.com/Baja/1523/news.htm
http://www.Geocities.com/Baja/1523

Marino Virtuy Bresciani (virtuy@iol.it)



Ci risiamo: due al costo di uno! Ma meritano entrambi una visita. Forte questo liceo scientifico di Bitetto! Dalla scuola agli UFO alle Spice Girls: il tutto brillante e divertente. Non è da meno Marino (secondo URL): un sito eccellente da ogni punto di vista. C'è di tutto: persino Mrs. Love che rabbercia cuori infranti. Mi correggo: una visita non basta.

Due cuori tra le rose

Evito i complimenti per la rivista e per il CD, mi ci vorrebbe troppo



tempo, e passo al motivo per cui vi scrivo. Vorrei segnalarvi la mia Home Page che ho creato per divertirmi e per segnalare la presenza di me e della mia ragazza al mondo, con la speranza di farci tanti nuovi amici.
http://space.tin.it/internet/pgraziol

Fabio (patgr@mbox.vol.it)

Teneri e spiritosi, sanno che in Internet c'è il mondo intero.

Due chiacchiere col padrone di casa

Ciao ciao, sono un assiduo vostro lettore e vi faccio i miei complimenti per la rivista! Ecco l'URL della mia pagina:
http://www.geocities.com/thetropics/shores/3303
vi porgo i miei più cari saluti ed auguri per la rivista e per la vita (perchè no),ciao

Tiby Frisina (tiby3@hotmail.com)



Accogliente. Come si entra si è invitati a chiacchierare con Tiby, il padrone di casa: i meno esperti sono invitati a scaricare il programma necessario.
Volendo ci si può descrivere in un questionario messo lì apposta e poi… via con la conversazione. Ai visitatori scoprire il resto.

Appassionati come me di Japanese Cartoons

Salve, volevo semplicemente far conoscere "su larga scala" l'indirizzo della mia pagina Web… Se siete appassionati come me di Japanese Cartoons vi divertirete un casino a navigarci dentro, c'e' da perdersi…
http://www.geocities.com/Tokyo/Towers/8769

Grazie, Morgan Marodin



(mmarodin@stud29.math.unipd.it)
C'è davvero da perdersi qui dentro, ma è tutto così bello che vien voglia di non trovare più la strada di casa.

Una prova in più che non facciamo preferenze: pazienza che arriva il tuo turno!

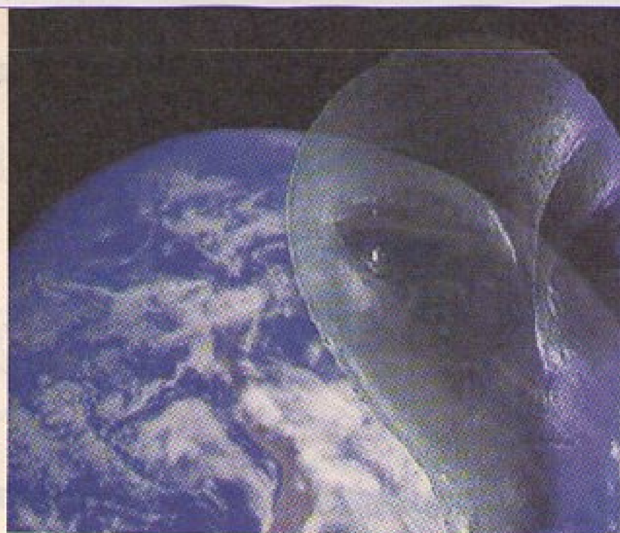
Carissimi di MiCo,
Ve l'avevo già segnalata la mia H.P. (anche se ha ora un suo vero e proprio dominio - ma è sempre un lavoro tutto mio, personale) ma si vede che non vi piace. Comunque sono ora oltre 2000 pagine in linea e a quanto pare sono abbastanza visitate anche dai politici e dai giornalisti visto che il sito (alcune immagini e alcune statistiche) sono state fatte vedere da Michele Santoro su Moby Dick, da Mediamente; apparse suClic, Goonline, Inter.Net e molti altri; e la Ibe-net ha messo il logo stabilmente sulla sua pagina "edicola". **http://www.cronologia.it**
Salutissimi a tutti.

Franco (francomp@goldnet.it)



Non ci piace? Senza un attimo di noia si potrebbe navigareper ore in questo sito. Grande impresa per un grande sito!

Qualcuno ha detto che TUT vuol dire Truffa Utenti Telefonici. Il Dr. Trinei fa notare che l'Italia è il paese dove le comunicazioni telefoniche sono più care e vuole suggerirci come telefonare all'estero a bassissimo costo. Dov'è il trucco?



Project UFO

Volete saperne di più sulle possibilità di incontro con gli extraterrestri? Seguite Marco Fornari e Massimo Negrisoli alla scoperta degli UFO.

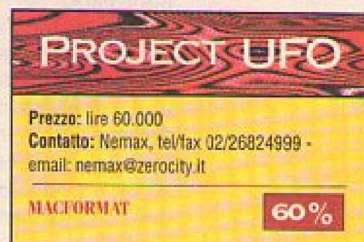
Quest'opera tratta in modo approfondito e documentato un fenomeno che da più di cinquant'anni ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Le recenti notizie provenienti dalla NASA che indicano la possibile esistenza di batteri su Marte hanno rinfocolato il dibattito sulla probabilità che la vita esista anche fuori dal nostro pianeta. Gli avvistamenti di questi ultimi tempi hanno poi contribuito a far sorgere in molti la consapevolezza che forse, se qualcuno là fuori c'è, ha già trovato il modo di giungere fino a noi. Per non parlare poi della presunta astronave extraterrestre nascosta nella coda della cometa di primavera, con quello che ha scatenato in California. Questo episodio, secondo alcuni, nasce sulla scia del successo di telefilm come *X-Files* o di pellicole cinematografiche come *Independence Day* che hanno contribuito notevolmente a riportare alla ribalta l'argomento della presenza di forme di vita intelligenti su altri pianeti. *Project UFO* non pretende certo di dare risposte definitive sulla questione degli extraterrestri, ma rappresenta comunque un archivio di documenti testuali, fotografici, filmati che possono servire sia a quanti si avvicinano alla materia per la prima volta, sia agli esperti che desiderano approfondire l'argomento.
Comunque ci si ponga di fronte alla faccenda, la mole di dati prodotti in quasi mezzo secolo è impressionante e spesso si corre il rischio di perdere il bandolo della matassa. L'ufologia è composta da numerose sottodiscipline che mettono a disposizione degli studiosi dati spesso incoerenti tra loro ma che in realtà sono legati da un sottile filo.

Su CD-ROM come in rete

Vista la quantità di dati disponibili i curatori dell'opera hanno deciso di partire da zero e offrire ai lettori un'introduzione alle tematiche ufologiche che tenga conto di diversi punti di vista, anche scomodi e controversi.
Nel farlo è stata scelta un'interfaccia grafica semplice ma efficace: Project UFO è strutturato come un sito Internet. Basta un programma di navigazione (Netscape, Explorer) e l'avventura può cominciare.
Il CD è interessante per l'argomento, trattato con serietà, ma poco avvincente. I filmati sono poveri e fanno pensare spesso a trucchi artigianali. Con Macintosh non è possibile accedere ai dossier, leggibili invece su DOS/Windows.



Ma questi UFO allora sono veri o falsi? E chi sono questi signori con il naso a trombetta che fanno cenno di seguirli sul loro… veicolo?



Prezzo: lire 60.000
Contatto: Nemax, tel/fax 02/26824999 - email: nemax@zerocity.it
MACFORMAT 60%

Virtual Tourism - Paris

Avete mai sognato di visitare una città senza spostarvi da casa? Provate ad andare a Parigi senza uscire dal salotto.

Con *Virtual Tourism Paris* si può passeggiare restando seduti. La tecnologia *QuickTime VR* di Apple permette infatti di spostarsi con il solo aiuto del mouse. Grazie a 3.500 fotografie sono disponibili 250 zone in cui è possibile girare lo sguardo a 360° e zoomare sui particolari. Quando il cursore diventa una freccia ci si può spostare direttamente a una nuova panoramica. Se il cursore si trasforma in un occhio è possibile avere informazioni sul monumento inquadrato. È possibile scattare fotografie, vedere filmati o foto particolari (tipo una vista notturna) o viste dall'alto. Vi sono un indice per argomento e una piantina per scegliere il posto da visitare.
Oltre alle immagini sono presenti anche rumori di sottofondo. Altra aggiunta importante è un avviso finale che notifica, in percentuale, quanto abbiamo visitato rispetto all'intero disco. Il CD-ROM non può certo sostituire una visita a Parigi, città immensa e magica, ma può servire per pianificare un fine settimana, rievocare un viaggio già fatto oppure confrontare la città reale con quella virtuale. *Au revoir.* MF

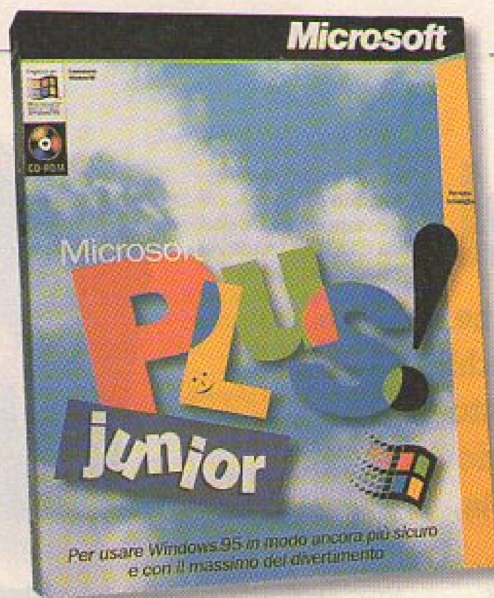


Contatto: Giunti multimedia, tel 02/8393408
Prezzo: 99.000 lire
Requisiti minimi: Mac LC475 o superiore, risoluzione 640x480 pixel a 256 colori, 8Mb di Ram, lettore CD-ROM 2x, System 7.1.
MACFORMAT 77%



Non è possibile vedere in "realtà virtuale" tutti i quartieri della capitale di Francia, ma con 250 zone a disposizione c'è di che soddisfare ogni curiosità.

Plus! Junior



In Plus! Junior non c'è niente di cui non si possa davvero fare a meno, ma proprio questo è il suo bello. Tanti programmi assieme per divertirci ed essere più creativi.

L. 99.000 IVA inclusa, Microsoft, telefono (02) 703921, Internet http://www.microsoft.com

Microsoft Plus! Junior è un pacchetto di programmi realizzato per rendere più divertente ed intuitivo l'utilizzo del PC. È destinato principalmente ai più giovani e alle loro famiglie, ma il suo stile fantasioso e allegro piacerà senz'altro a molti. In Plus! Junior troviamo cinque applicazioni: c'è Suona! che serve a comporre e ascoltare brani musicali. Disegna!, Acchiappa-immagini e Temi del desktop, invece, ci permettono di creare disegni, illustrare testi e personalizzare il computer. Assieme agli strumenti di disegno il pacchetto comprende anche una raccolta di oltre 1000 immagini ClipArt dalla quale possiamo attingere a piene mani per abbellire i nostri documenti o creare nuovi sfondi di Windows. L'ultima applicazione del pacchetto si chiama Proteggi! e serve a mettere al sicuro Windows 95 dalle intrusioni non autorizzate e a controllare l'accesso a Internet. Quest'ultima funzione si rivela particolarmente utile per chi vuole che i propri figli navighino per Internet ma desidera metterli al sicuro da incontri sgraditi. Il modulo Disegna! assomiglia un po' a Paint, il programma di grafica che troviamo dentro a Windows 95, ma dispone di molte funzioni in più. Con Disegna! possiamo usare pennelli, aerografi, matite e altri strumenti per disegnare e anche per decorare del testo. Il modulo Temi del desktop amplia la possibilità di personalizzare Windows, contiene infatti diversi temi e salvaschermo per vivacizzare il nostro computer. Alcuni dei temi proposti sono davvero belli, ad esempio La mia camera e Il mondo sommerso. Per i musicisti in erba che vogliono coltivare il loro talento c'è anche il modulo Suona!, che contiene una tastiera elettronica ricca di accessori, di funzioni e di basi musicali preregistrate. *Imc*

PLUS JUNIOR

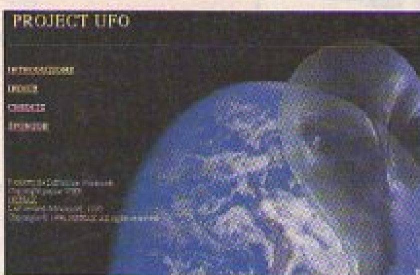
Requisiti minimi: PC con processore 486 DX 33, 8 Megabyte di memoria centrale, lettore CD-ROM, scheda audio, video 640 x 480 a 256 colori.
Pro: Simpatico e divertente.
Contro: Nessuno. **Imc 80%**

Project Ufo

Molti giurano che esistano, le autorità negano sempre, alcuni potrebbero essere tra noi. Meglio documentarsi sugli alieni prima di trovarseli in casa.

L. 60.000 IVA inclusa, Nemax tel. (02) 26824099

Questo CD-ROM, a cura di Marco Fornari e Massimo Negrisoli, tratta in modo approfondito e documentato degli UFO, un fenomeno che da più di cinquant'anni ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Le recenti notizie provenienti dalla NASA che indicano la possibile esistenza di batteri su Marte hanno rinfocolato il dibattito sulla probabilità che la vita esista anche fuori dal nostro pianeta. I numerosi avvistamenti di questi ultimi tempi hanno poi contribuito a far sorgere in molti la consapevolezza che forse, se qualcuno là fuori c'è, ha già trovato il modo di giungere fino a noi. Questo genere di convincimenti, secondo alcuni, nasce anche sulla scia del successo di telefilm come X-Files o di pellicole cinematografiche come Independence Day che hanno contribuito notevolmente a riportare alla ribalta l'argomento della presenza di forme di vita intelligenti fuori dalla terra. Project UFO non pretende certo di dare risposte definitive sulla questione UFO ma rappresenta comunque un archivio di documenti testuali, fotografici, filmati e di dossier che serviranno sia a quanti si avvicinano alla materia per la prima volta, sia a quanti già sono esperti e desiderano approfondire alcuni aspetti dell'argomento. Chi ne ha interesse trova abbondante materiale per documentarsi, le interpretazioni conseguenti sono poi lasciate a ciascuno. Comunque ci si ponga di fronte alla faccenda, l'immensa mole di dati prodotti in quasi mezzo secolo è impressionante e spesso si corre il rischio di perdere il bandolo della matassa. L'ufologia infatti è composta da numerose sotto-discipline che mettono a disposizione degli studiosi dati spesso incoerenti tra loro ma che in realtà sono legati da un sottile filo. Vista la quantità di dati disponibili i curatori dell'opera hanno deciso di ripartire da zero e di fornire un'introduzione alle tematiche ufologiche che tenesse conto di diversi punti di vista, anche quelli più scomodi e controversi. Nel farlo, è stata scelta un'interfaccia grafica semplice ma efficace, basata sullo strumento oggi più in voga tra gli appassionati di computer, ovvero Internet: Project UFO è infatti strutturato come un enorme sito dove si può navigare come se si fosse collegati in rete. Basta un qualsiasi programma di navigazione, ad esempio Internet Explorer o Netscape, e l'avventura può cominciare! *Imc*



Gli avvistamenti di oggetti misteriosi si moltiplicano giorno dopo giorno, forse gli ufo sono già tra noi!



NEL CD-ROM TROVI UNA INQUIETANTE RACCOLTA DI MISTERI UFOLOGICI

PROJECT UFO

Requisiti minimi: Qualsiasi computer con un programma per vedere le pagine Web.
Pro: Argomento interessante e trattato con rigore.
Contro: Non sempre avvincente. I filmati potrebbero essere più dettagliati. **Imc 80%**

Serata ufologica con Luigi Barone al Liceo cittadino

■ Domani, sabato, alle 20, nell'aula magna del Liceo di Locarno, serata ufologica con Luigi Barone, responsabile di varie sezioni lombarde del Centro Ufologico nazionale italiano e fondatore del Comitato tecnico aeronautico della Sezione lombarda del CUN. Particolarmente impegnato nella ricerca relativi a casi di mancata collisione fra Ufo e aerei militari e civili e di rapimenti ad opera di alieni, Baroni affronterà nella sua relazioni vari argomenti: militari e politici in relazione ai casi di Ufo, il fenomeno Ufo così come è stato affrontato negli ultimi 50 anni dalle autorità italiane e Majestic 12 anche in Italia? Organizza la conferenza il Centro Studi Ufo di Locarno.

28-4-2000 Corriere del Ticino

28-6-09



MERCOLEDI' prima serata

MISTERO

ENRICO RUGGERI TORNA AL SUO LAVORO OCCASIONALE DI CONDUTTORE CON «MISTERO»

Le Storie dell'incredibile

Racconti cui si fa fatica a credere, fenomeni soprannaturali, eventi inquietanti senza spiegazione... Tutto è un *Mistero*, come il titolo del nuovo programma che vede il debutto di Enrico Ruggeri in prima serata. Un titolo che richiama alla memoria uno dei successi musicali dell'artista che torna in tv per fare quello che lui stesso definisce «un lavoro occasionale» che ama perché «mi permette di incontrare persone interessanti».

Prima una canzone, ora un programma, il «mistero» è dentro di lei?

«Sicuramente. Mi piace questo lavoro occasionale, io continuo a dire che in tv faccio dei lavori occasionali, mi dà la possibilità di incontrare persone interessanti. E questa è una delle cose per cui lo faccio».

Cerchi nel grano, alieni che rapiscono umani, la profezia dei Maya, il Triangolo delle Bermuda. Questi sono solo alcuni dei fenomeni inspiegabili che da secoli affascinano gli studiosi e incuriosiscono gli umani. Scopriremo qualcosa in più su questi argomenti?

«Non sarò un divulgatore scientifico. Voglio che siano le persone a raccontare le loro storie, come faccio anche ne *Il bivio*».



Protagonisti gli Ufo

Ma gli Ufo esistono? La scienza nega. Ma c'è qualcuno che su di loro ha molto da dire. Nel corso della prima puntata conosceremo la testimonianza della signora Giovanna Podda di Cagliari, che fin da quando era bambina è vittima periodicamente di un rapimento da parte degli alieni. «Sono più di quanti si pensi e sono tra noi». Dichiara la signora.

Quindi nessuna possibilità di dare risposte ai tanti enigmi della vita?

«Non aspiro a tanto. Io non so neanche quale sarà il mio approccio alla fine del programma, e normalmente uno inizia a fare un lavoro in tv e sa anche pressappoco come finirà. Io invece lo ignoro».

In tutto questo mistero di certo sappiamo che saranno otto puntate, ognuna delle quali presenterà tre differenti casi. E che il programma è in notturna,

«Sono abbastanza nottambulo quindi ho registrato tutto al calar delle tenebre per finire prima che arrivi l'alba», nella suggestiva cornice del Parco Museale Pagani di Castellanza (VA) che ospita sculture all'aperto. «Non era il caso di farlo in uno studio, il posto è suggestivo, non so come spiegarle».

Senza ombra di dubbio la giusta ambientazione per trattare argomenti così misteriosi. Come la presunta fine del mondo, tra i temi della prima puntata, che secondo il calendario Maya – bontà loro – dovrebbe (usiamo il condizionale per scaramanzia) avvenire il 21 dicembre 2012. Mettiamo che abbiano ragione.

Si sveglia il 22 dicembre e si accorge di essere l'unico sopravvissuto. Cosa fa?

«Mi cercherei subito una compagna».

Segni particolari?

«Considerata la situazione non avanzerei pretese. In questo caso userei la classica espressione che non ho mai usato in vita mia: basta che respiri». **Stefania Livoli**

Come difendersi dai Maya

I Maya incombono su di noi come una mannaia. Maremoti e tsunami, eruzioni vulcaniche e terremoti, freddo glaciale e temperature bollenti. Non c'è via di scampo? Lo scrittore Giorgio Tersoli dà qualche suggerimento sui luoghi da preferire e quelli da evitare nel libro *2012 L'ultimo mistero dei Maya*. Una sorta di guida utile alla sopravvivenza completa di indicazioni precise sui luoghi presumibilmente sicuri.





Cerchi nel grano

Enrico Ruggeri (52) alterna il mestiere di cantautore con quello di conduttore tv.

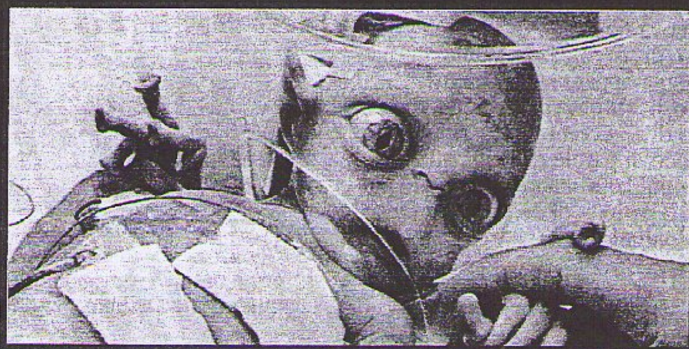
CRONACA VERA
NUOVA CRONACA VERA
Settimanale di fatti, attualità e politica
N. 1927 - 12 agosto 2009

CRONACA INCREDIBILE!

NASCE PREMATURO IL PRIMO BIMBO ALIENO!

Roswell (USA) - Col DNA di un extraterrestre conservato a Roswell (dove è precipitato un veicolo spaziale nel 1949) è stato clonato un alieno

A prestare l'utero per la gravidanza è stata una volontaria del centro di ricerche spaziali. Purtroppo, l'essere - molto simile a una creatura umana - è nato di sei mesi ed è stato necessario inserirlo in una incubatrice. Mostrando difficoltà respiratorie, gli è stata immessa aria con presenza di metano e minore contenuto di ossigeno. Si dubita però che riesca a sopravvivere. Alcuni riviste scientifiche dicono che è solo un bambino terrestre con anomalie fisiche!



Gran Bretagna: aumentano gli avvistamenti degli ufo

13 Luglio 2009 19:44 | ESTERI | CORRIERE DELLA SERA

LONDRA - Gli avvistamenti di Ufo in Gran Bretagna stanno aumentando vertiginosamente. Il ministero della Difesa britannico durante i primi sei mesi del 2009, ha ricevuto 231 segnalazioni di oggetti volanti non identificati con un forte aumento rispetto agli anni scorsi, quando le cifre registrate furono: 285 nel 2008, 135 nel 2007 e 97 nel 2006. Il Daily Telegraph racconta del curioso dato in crescita che probabilmente e' dovuto al fatto che oggi, rispetto a qualche anno fa, e' piu' facile immortalare i presunti Ufo con cellulari o macchine fotografiche digitali, e quindi 'denunciarli'. L'anno scorso, quando furono diffusi i dati riguardo agli avvistamenti avvenuti tra il 1986 e il 1992, si rilevo' che spesso le indagini non erano giunte a nessuna conclusione certa, non riconoscendo nel presunto Ufo nessun possibile oggetto 'noto'.

VENERDÌ 10 LUGLIO 2009 il Resto del Carlino — STRANI FENOMENI

Tre luci rosse nella notte E tanti pensano agli Ufo

Da sabato scorso si susseguono gli avvistamenti



FILM Un fotogramma di un video girato mercoledì sera sulla spiaggia di Pesaro. Al centro due delle luci anomale avvistate in questi giorni.



Provincia di Pesaro.

TRE luci rosse nel buio della notte, poi altre due. Viste prima da alcuni ragazzi, poi da una coppia, infine da una ragazzina. Luci anomale. Che si dividono, fluttuano nel cielo, si ricompongono e schizzano via. Nessuno riesce a capire cosa siano. Luci che hanno incuriosito, e non poco, Leonardo Cardinali, titolare del "Joy bar" in via Pedrotti, che racconta: «E' successo sabato sera, precisamente erano le 22.50. Mi stavo riposando sul balcone di casa quando qui sotto sono passati alcuni ragazzi in bicicletta che dicevano: "Cosa sono quelle luci?". Allora ho alzato gli occhi verso il cielo, ho guardato in direzione Candelara, e ho notato quelle tre luci di un rosso intenso, mai viste prima. Erano grosse, non lampeggiavano come quelle quelle degli aerei, procedevano a una velocità regolare. Le vedevo vicine, se fosse stato un aereo avrei anche sentito del rumore, invece nulla. Sono rimaste lì per 3-4 minuti. Erano disposte come a formare un triangolo, dopo un po' ne sono spuntate altre due, che venivano da Fano e procedevano verso Pesaro. A quel punto si sono dileguate tutte e cinque verso il mare, e sono sparite dalla mia visuale».

CARDINALI, stupito da quella «strana» apparizione, ha chiamato la moglie e lì per lì ha pensato che potesse essere qualche mezzo militare mobilitato in occasione del G8. Poi però, complici anche gli episodi di luci viste di frequente sul mare, ha creduto che si potesse trattare di un disco volante. Un'ulteriore «conferma» l'ha avuta anche da una ragazzina che nel bar di Cardinali parlava con un'amica delle stesse luci rosse, che lei aveva visto proprio a Candelara. «Chissà quanta altra gente ha assistito al fenomeno — conclude Cardinali — Per me era la prima volta e sinceramente sono rimasto molto stupito. Poi quell'andare velocemente verso il mare... C'era davvero qualcosa di molto strano». Un fenomeno che pare si sia ripetuto anche mercoledì sera per circa un'oretta sul mare e che è stato notato da altre persone. In questo caso, tutti quelli che lo hanno visto, hanno riferito di luci rossastre, allineate, che comparivano e si allontanavano a velocità molto sostenuta. Alcune addirittura si scomponevano in tre parti, per poi riassemblarsi. Anche il titolare del ristorante «Il sorpasso», sulla Panoramica, ha assistito all'insolito «spettacolo». L'avvistamento di sabato scorso non è stato quindi un caso isolato. Il mistero si infittisce.

TRIANGOLO Il titolare del «Joy» è stato uno dei primi a vedere: «Erano molto vicine... »

Claudia Del Magna

LIBRI

(a cura di Angelo IACOPINO)



Carol Saito

Il Cambiamento Vibrazionale

1987-2011 gli anni della trasformazione

Cerchio Luna pag. 132 € 12,20

Stiamo assistendo in questi anni sul piano umano ad un salto quantico da uno stato a bassa energia vitale, ad uno stato di più alta energia in cui vivere pienamente con creatività, valori e autoconsapevolezza.

CLARA NEGRI

I FIGLI DEL CIELO



JUPITER

€ 8,00

Clara Negri

I FIGLI DEL CIELO

Le origini della scienza stellare

Il libro vaglia affascinanti ipotesi sulla nascita dell'astrologia e ipotizza un intervento extra-terrestre nell'evoluzione della razza umana.

92 pagine

In **breve**

Sbarcano gli Ufo Esperti al Palas

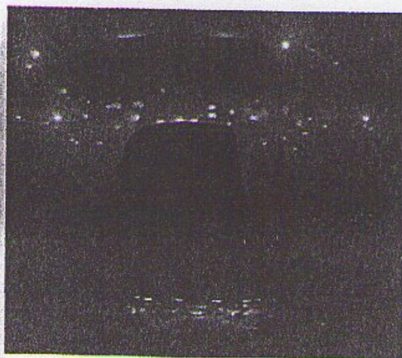
BELLARIA — «Gli Ufo sbarcano a Bellaria». L'annuncio viene dal Cun, Centro ufologico nazionale, che da oggi a sabato sarà presente al 9° Simposio mondiale di parapsicologia, al Palaveleno cittadino. La kermesse è organizzata a Nicola Cutolo, e prevede la partecipazione di studiosi e appassionati di varie nazioni europee e non.

Ma esistono o no questi Ufo?

Caro Zio Giò, è vero che in Russia esistono le prove dell'esistenza degli Ufo?

Antonio Re - *Salerno*

Non è detto che siano delle prove. Comunque, pare che già alcuni documenti segreti del Kgb (gli ex servizi segreti sovietici), pubblicati da un quotidiano, ne parlassero.



In una lettera al cosmonauta Pavel Popovic, generale pluridecorato, era scritto che i servizi segreti per anni avevano raccolto testimonianze. Nel giugno del 1989, per esempio, tre astronavi aliene (dischi del diametro di 4-5 metri) avrebbero sorvolato il poligono atomico di Kapustin Jar, nella Russia meridionale, a 30 -60 metri dal suolo. A un certo punto, con i militari presenti a circa 300 metri di distanza, gli alieni avrebbero addirittura scattato "foto" emettendo un forte raggio di luce. Il comando del poligono fece decollare un caccia per intercettare le astronavi aliene, senza però riuscirci. Ma saranno stati Ufo (come quelli della foto a sinistra, dal film di Steven Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, 1977), o... solo aerei spia americani?

23-2-03

Ci sono stati avvistamenti di Ufo prima del 1947?



Alieno da museo
La ricostruzione, per un museo, della presunta autopsia di un alieno caduto a Roswell (Usa) nel 1947 con la sua astronave.

L'ufologia nacque ufficialmente il 24 giugno 1947, quando lo statunitense Kenneth Arnold disse di aver visto, mentre volava con il proprio aeroplano, 9 "dischi volanti". Ma strani avvistamenti c'erano stati anche prima: nel 1946, segnalazioni di "razzi fantasma" erano state raccolte in Svezia e studiate da una commissione della Difesa, che non era riuscita a spiegarle; durante la II Guerra mondiale, piloti di entrambe le parti segnalarono sconosciuti fenomeni luminosi, battezzati "foo fighters", nei cieli d'Europa e del Pacifico.

Aeronavi. E che dire delle misteriose "aeronavi" a forma di sigaro, con strutture simili a timoni, eliche e ruote, che tra il novembre 1896 e il maggio 1897 furono avvistate negli Usa? In quegli anni i primi dirigibili avevano fatto la loro comparsa in Europa, ma nessuno di loro aveva volato sul territorio americano. Il comportamento delle aeronavi era inoltre simile a quello dei moderni Ufo: rapidi cambiamenti di rotta, emissione di fasci di luce, atterraggi e partenze in verticale.

Più controversi, invece, gli avvistamenti precedenti al 1800, che spesso hanno a che fare con fenomeni astronomici o meteorologici vissuti come prodigi sovrannaturali. ❏

VENERDÌ 5 MARZO 2004



DI LUIGI DELL'AGLIO

Quale teologia per ET

Come reagirebbe un credente alla notizia dell'esistenza di forme di vita nello spazio, specie se si trattasse di ET, di una vita intelligente? «Dovremmo accoglierla con molta umiltà», spiega il professor Giuseppe Tanzella-Nitti, astronomo e teologo. Perché - lui osserva - il credente sa che la vita è sempre un dono di Dio; per il cristiano i nuovi "interlocutori" sarebbero comunque creature dello stesso Dio. Ordinario di teologia fondamentale alla Pontificia Università della Santa Croce, Tanzella-Nitti ha un significativo passato di astronomo, con ricerche sui quasar e sulle galassie. Ha lavorato presso il radiotelescopio di Medicina (Bologna) e all'Osservatorio di Torino. Uno dei temi centrali dei suoi studi è il dialogo tra pensiero scientifico e rivelazione cristiana.

Quali implicazioni teologiche avrebbe la scoperta di vita fuori dalla Terra?

«Al momento attuale, non abbiamo questa notizia; sappiamo soltanto che le condizioni favorevoli allo sviluppo della vita sono più diffuse di quanto si prevedesse in passato. Certo, se avessimo notizia dell'esistenza di altre forme di vita, ci troveremmo di fronte a un orizzonte nuovo, a un panorama molto più ampio. Per la teologia sarebbe certamente un fatto interessante. La Rivelazione ci dice che la vita appartiene pienamente a Dio. E quindi la vita è sempre un dono. Avremmo la consapevolezza che si tratta di un dono molto più diffuso nel cosmo».

L'esistenza di altre forme di vita, fuori dalla Terra, creerebbe incompatibilità tra scienza e fede?

«No. La notizia ci obbligherebbe soltanto a una rilettura della Rivelazione, alla luce di questi nuovi risultati. Conserveremmo intatte tutte le conoscenze che già possediamo come già rivelate. Ma ne aggiungeremmo altre. Oppure rileggeremmo le precedenti sotto una nuova luce. Alcune riletture della Rivelazione, forse un po' meno radicali, sono state già fatte. Pensiamo alle grandi scoperte geografiche dei secoli passati. Oppure alla scoperta che l'essere umano ha avuto una lunga storia evolutiva, biologica, culturale, molto più estesa di quanto solo pochi decenni fa potessimo pensare».

> «Se un giorno ci dovesse arrivare questa notizia, la Rivelazione non ne verrebbe inficiata assolutamente»

E se si scoprissero forme di vita intelligente, e anche più evoluta?

«Se dovesse presentarsi questa eventualità (ma non abbiamo elementi sufficienti per considerarla probabile), dovremmo accoglierla con spirito di umiltà. Con desiderio di capire, e di aprirci a una verità che assumerebbe davvero una portata e dei contorni totalmente insospettati».

L'esistenza di altre forme di vita intelligente e un contatto con loro rafforzerebbero o no la fede del genere umano in Dio?

«Le verità di fede sulla storia della nostra salvezza e sulla verità dell'Incarnazione manterrebbero inalterata tutta la loro forza. L'esistenza di altri esseri razionali non obbliga assolutamente a rinunciare a queste verità. Non dimentichiamo che la Rivelazione ci parla di altri esseri intelligenti diversi dalla persona umana: gli angeli. Hanno avuto una loro storia, o meglio una loro economia salvifica, diversa da quella dell'uomo, e sappiamo che Cristo esercita anche su di loro la sua regalità. Cristo è signore e re anche degli angeli, pur possedendo una natura umana».

> «Noi cristiani, più dei non credenti, saremmo pronti ad accogliere gli extraterrestri come creature di Dio»

Un contatto con extraterrestri non sarebbe sconvolgente, dal punto di vista religioso?

«Noi terrestri, da questo punto di vista, non ci siamo comportati sempre bene. Negli anni '70, dal radiotelescopio di Arecibo (Portorico), fu rivolta verso il cosmo una trasmissione di circa tre minuti, con molte informazioni sulla Terra, sull'umanità e sulla vita. Neanche un cenno al fatto che la maggioranza degli esseri umani crede in un Dio Creatore. Neanche le immagini collocate sulle sonde Pioneer che negli anni '70 si sono spinte al di là del nostro sistema solare, contenevano qualcosa che lasciasse pensare a una dimensione spirituale dell'essere umano. Dunque, noi terrestri, da questo punto di vista, non l'abbiamo detta tutta».

Vuol dire che anche noi potremmo non sapere nulla di una loro fede?

«Non abbiamo dato nessuna informazione sulla nostra... Perciò, se loro entrassero in contatto con noi e non ci dicessero nulla di Dio, questo silenzio non significherebbe che non hanno fede».

La Rivelazione sarebbe valida anche per gli extraterrestri?

«Non lo sappiamo. Di certo è valida, e più che sufficiente, per noi. La Rivelazione che abbiamo avuta è diretta all'uomo, è una Rivelazione nella quale Dio invita l'uomo a una comunione con Lui e ad accogliere l'offerta della sua alleanza e del suo amore. In ogni caso, noi cristiani siamo costituzionalmente disposti ad accogliere il dono della vita, anche in luoghi diversi dalla Terra. Perché abbiamo fede nel fatto che la vita è un dono di Dio. Saremmo subito pronti ad accogliere queste forme di vita come creature di uno stesso Dio. Sarebbe questa la nostra prima reazione. Il non credente potrebbe forse avere un atteggiamento diverso, chissà, perfino conflittuale».

...erenza scientifica di esperti e ricercatori genovesi nella sede di «A Compagna»

...on sono tutti Ufo ...uelli che volano

...RANCESCO PIVETTA

...TOMASO REGGIO — ... fumetto recentemente ...ato da «Lancio Story» ...nta una storia origina-... Negli Stati Uniti un ... esperto di trucchi foto-...vive per uno scopo ben ... smontare tutte le tesi ...ti sostengono che i no-...i sono abitati dagli Ufo. ...pressionato dalla testi-...za di un misterioso si-...he fa la sua piccola bat-...n senso opposto, decide ...r chiaro nell'intera vi-...l signore si lascia anda-...confidenze e confessa di un extraterrestre. Ha ...i suoi concittadini trop-...cosi che l'avevano in-...lla Terra per studiare le ...gie di guerra del nostro ... in attesa di invaderlo. ...«mister» innamoratosi ...viltà terrestre non ce ...a a consegnare il piane-...ste» nelle mani dei suoi ...sani. Ecco perchè cerca ... i modi di risvegliare ...scienze dei terrestri il ...el grave pericolo che ci ...a. A questo punto, il ... scena: l'ufologo statu-...butta la maschera. An-...è un extraterrestre, in-...lla terra per stornare ...one degli abitanti del nostro pianeta dagli Ufo ed incaricato di scovare il traditore, che sconfitto, viene rimandato in patria per la giusta punizione.

È quindi con qualche scetticismo che si sono ascoltate le parole degli ufologi genovesi che l'altra sera, presso la sede di «A. Compagna», hanno presentato il propric lavoro al pubblico convenuto. Saranno davvero terrestri? Quanto peso dare alle loro parole? I dubbi sono cresciuti, quando con perfetto tempismo e dimostrando una notevole capacità organizzativa il quintetto degli ufologi nostrani, capeggiato da Alberto Sordiani, ha iniziato a parlare.

«La gente ci prende in giro — hanno detto — *si pensa che la nostra ufologia non sia scienza. Si sbagliano, invece. Il Gruppo studi Ufo è sorto nel gennaio del 1980 dall'unione di ricercatori provenienti da diverse esperienze nel campo dell'ufologia e dei problemi ad essa connessi e si è prefisso di accostare la questione ufologica da un punto di vista scientifico, eliminando tematiche neanche tanto care alla fantascienza spicciola quanto alla pura idiozia».*

Fatta questa introduzione e incastrando perfettamente i loro interventi i cinque hanno cominciato a montare le tesi dei nemici dell'ufologia. *«Ufologia significa letteralmente studio degli Ufo (oggetti volanti non identificati). La sua coniazione è relativamente recente e l'acquisizione ufficiale risale al 1969. La sigla Ufo venne coniata dall'«Unite States air force», l'aviazione militare degli Stati Uniti, allorquando fu interessata, quale forza aerea, all'identificazione di velivoli di provenienza non determinata, regolarmente registrati dai sistemi di difesa aerea dell'area statunitense».*

Che cosa sono dunque gli Ufo? È presto detto. Per i nostri ufologi *«la definizione Ufo non sottintende assolutamente l'origine del mezzo volante così definito. Specialmente non significa disco volante nè apparecchio di origine extraterrestre. L'Ufo dovrebbe essere un oggetto che vola, oppure a terra ma ritenuto idoneo al volo, che non ha nulla a che fare con gli aeromobili convenzionali. Ma neanche definire gli Ufo «oggetti» è scientificamente valido. È più giusto parlare di fenomeni osservazionali anomali per cui definiamo Ufo lo stimolo che conduce un testimone a riferire di un fatto da lui osservato e che non ha saputo identificare razionalmente».*

A questo punto il pubblico



Genova, 1967, il famoso falso fotografico di Ufo ripreso da Colletta di Monte Moro.

ospite di «A Compagna» freme sulle sedie. Qualcuno domanda al vicino: *«ma ce le fanno vedere le diapositive?»* Invece gli ufologi hanno ancora molto da dire. Parlano degli avvistamenti americani del 1947, quando si pensava, più che agli extraterrestri, che gli Ufo fossero in realtà ordigni bellici sperimentali russi o di criminali nazisti sfuggiti all'arresto. Ma si sa, quelli erano i primordi della guerra fredda ed i ricordi del secondo conflitto mondiale non erano ancora sopiti. Più tardi gli alti uffici delle forze armate statunitensi si mettono all'erta: gli Ufo sono troppi, meglio studiarli. Si va così dalla raccolta dei resoconti della giovane coppia americana addormentata in macchina e rapita da un disco volante, ai falsi più clamorosi, opera dei burloni di turno; dalle autoipnosi collettive, alle smaccate dichiarazioni dei più creduloni.

Ma per gli ufologi genovesi, l'importante è definire scientificamente cosa c'è nei nostri cieli, facendo attenzione a non confondere la lana con la seta. *«Oggi la classificazione più valida* — sostengono — *è quella che divide gli avvistamenti in due categorie: a distanza o ravvicinati. Alla prima appartengono gli avvistamenti di luci notturne puntiformi e di dischi diurni solidi. Alla seconda gli avvistamenti ravvicinati di primo tipo (oggetti insoliti, ovali, capaci di star fermi o di muoversi); del secondo tipo (paralisi del testimone, buche nel terreno, tracce di bruciature nei vegetali); del terzo tipo (prova tangibile di presenza aliena).*

Ma attenzione alle confusioni! Non è sempre Ufo ciò che si vede. Innanzitutto perchè si possono confondere con oggetti sconosciuti, velivoli sperimentali delle più grandi potenze terrestri; in secondo luogo perchè ci sono tali e tanti fenomeni fisici che possono dare strana luminescenze (simpaticissimi i minifulmini a forma di uovo che scoppiettando e producendo puzza di zolfo se ne vanno a volte a zonzo per le case e per la campagna raggelando nelle vene il sangue degli ignari osservatori); in terzo luogo l'autosuggestione troppe volte l'ha fatta da padrona.

Se dunque avete qualche dubbio o non siete proprio convinti che il vostro Ufo sia veramente Doc, pensateci due volte prima di spargere il panico in giro e rivolgetevi ai nostri misteriosi ufologi che si fanno cercare tramite Casella postale, 839, a Genova.

Giornata movimentata da un "avvistamento" in un campo

Dal grano spuntano i marziani

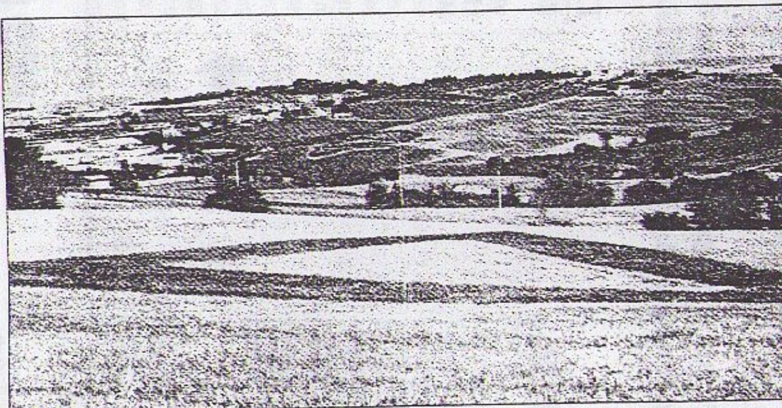
di **STEFANIA CETERONI**

MONTEGRANARO - Dagli extraterrestri ai diversi tipi di grano. Dalla torre ascensore ai segnali inviati nello spazio. Ieri mattina a Montegranaro se ne sono sentite proprio di tutti i colori e qualcuno ha anche fatto riferimento all'ultimo film con Mel Gibson, "Signs".

A dare il via alle "danze" la singolare "apparizione", in un campo di grano, di un triangolo ben definito. Una figura geometrica composta da spighe diverse da quelle con cui era stato seminato tutto il resto del campo: bruciate, accartocciate o semplicemente di colore differente? Il fenomeno ha attirato l'attenzione di decine di automobilisti che si sono fermati per commentare l'"avvistamento".

Il triangolo, con i lati di circa venti metri, si trova all'interno di un terreno in zona Cura Mostrapiedi, al confine tra il territorio di Montegranaro e Sant'Elpidio a Mare. Con il passare del tempo... e degli automobilisti, la voce dello strano fenomeno è arrivata nei bar dove si sono rincorse le ipotesi più strane. Qualcuno raccontava dell'avvistamento, altri commentavano aggiungendo le proprie ipotesi mentre sul posto continuava una specie di "pellegrinaggio".

Visto da lontano si poteva pensare che si trattasse di quegli strani fenomeni di grano bruciato o abbassato, che formano una figura geometrica. A ben guardare, però, è parso che si trattasse di due tipi diversi di grano: quello usuale, di colore chiaro all'esterno e nello spazio centrale del triangolo, un grano più scuro nell'area che delimitava la figura. Un fenomeno non tanto soprannaturale, dunque, anche se non è stato possibile avere conferme di semine così particolari. Certo è che se anche si fosse volontariamente seminato in un modo tanto originale, c'è da complimentarsi con l'artista che ha dato vita ad una vera e propria opera d'arte in mezzo al campo. Davanti a uno spettacolo del genere è stato inevitabile il proliferare di ipotesi, alcune delle quali piuttosto curiose. Nonostante il campo di grano si trovasse più vicino al territorio elpidiense che non a quello veregrense, la notizia è rimbalzata con più clamore proprio a Montegranaro dove sono ancora vivi i discorsi legati a simboli dell'antico Egitto sulla torre ascensore: "Questi sono gli ufo che lanciano i loro messaggi subliminali. Prima vengono a sapere che possono contare su elementi che richiamano all'aldilà proprio nel nostro territorio", si è commentato con tono scherzoso, "poi apprendono che la piramide che si doveva illuminare in cima alla torre non sarà più realizzata. Si saranno sentiti presi in giro e avranno inviato messaggi intimidatori!". Qualche testimone ha ammesso di aver notato già nei giorni scorsi quella formazione, riportando tutti con i piedi per terra e sentenziando che non poteva trattarsi altro che di una semina di grano diverso.



Decine di automobilisti incuriositi si sono fermati a guardare il singolare triangolo di colore scuro che è "apparso" in mezzo alla campagna coltivata







Sono arrivati anche in moto i residenti incuriositi dalla strana "apparizione"

Nella foto in alto a sinistra il singolare triangolo di grano
Sopra alcuni passanti indicano il cielo ipotizzando improbabili avvistamenti
Sotto altre immagini del campo e dei curiosi

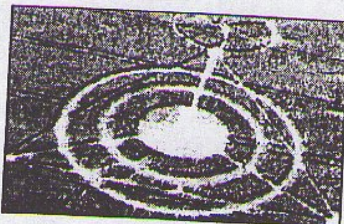
GAZZETTINO/Pordenone 13 giugno 2003

CROP CIRCLE NELL'ORZO



FONTANAFREDDA
Centinaia di persone, a Ranzano, hanno voluto vedere da vicino il presunto "crop circle" (nella foto Taxi), comparso in un campo d'orzo. Il pittogramma, reso celebre da un film-cult americano, è composto da due corone circolari concentriche. Il diametro del cerchio più esterno è di 19 metri e 70, mentre la larghezza della corona esterna è di 120 centimetri. Le due corone sono poi attraversate longitudinalmente da una linea lunga 40 metri e larga 60, limitata alle estremità da due cerchi minori. «Dalle testimonianze e dai rilievi - commenta Antonio Chiumiento, ufologo pordenonese - è emerso che le spighe d'orzo erano intrecciate con precisione e rivolte verso destra. La zona interessata dal fenomeno presentava poi una colorazione bronzacea». La proprietaria, convinta inizialmente di un danno causato da persone, ha segnalato l'episodio ai Carabinieri. «Io ho molti dubbi - aggiunge l'ufologo -. Se è uno scherzo, chiedo agli autori di contattarmi al telefono (0434 - 554352), per capire come lo hanno realizzato. So che la rivista Focus ha spiegato come creare i crop circle, ma è un lavoro che richiede molte ore e pazienza: qualcuno se ne sarebbe accorto».

Cerchi nel grano trovati anche in Friuli



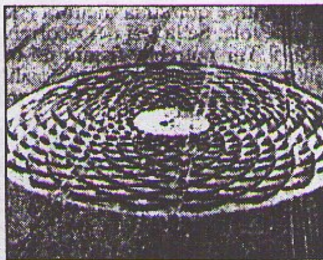
Adesso i famosi «crop circles» appaiono anche in Italia. Un disegno composto da vari cerchi infatti è comparso in un campo d'orzo della provincia di Pordenone. Per gli ufologi, le impronte circolari escluderebbero «contaminazioni di natura terrestre»

Cerchi inspiegabili su un campo di grano

Gli Ufo scelgono Sabaudia

di Angela Orecchio

Il Belpaese attrae non solo i turisti stranieri, ma da qualche tempo sembra essere diventato la meta preferita anche degli alieni. Tre i casi di "crop circle" (i famosi cerchi nel grano) negli ultimi 90 giorni. L'ultimo proprio ieri a Sabaudia, in provincia di Latina (località balneare prediletta dai vip romani e non), dove in un podere sono comparsi strani "disegni" che secondo gli ufologi, sono da attribuire ai famosi cerchi concentrici. A notarli è stato Giovanni Cenci, titolare del podere in zona Sant'Andrea. «Credevo a uno scherzo, poi ho notato che quei disegni sono perfetti e soprattutto che nessuno è entrato nel campo per arrivare fin lì e realizzarli, altrimenti si sarebbe visto il passaggio». La notizia a fatto presto il giro di Sabaudia e dintorni, molti sono andati da Cenci a chiedere a Cenci chiarimenti. «Non so dare una spiegazione - ha detto l'agricoltore - so soltanto che tra qualche giorno dovremo trebbiare e scomparirà tutto».



Cerchi nel grano in Inghilterra

Gli altri due casi di "crop circle", invece, si sono verificati uno a Pordenone (5 giorni fa) e l'altro in Sardegna (lo scorso aprile).

BEllaLÌ

Scrivete a: Focus Junior, via Goldoni 1, 20129 Milano o, via posta elettronica, a focusjunior@focus.it
Ricordatevi di indicare il vostro nome e il luogo da cui scrivete.
Tipo: Paolino Pestarozzi, Roma

E così siamo al numero **50**! Un bel traguardo, no? Vuol dire che chi di voi (e so che siete tanti) ci segue dal **primo** numero ha passato **4 anni e 2 mesi** in nostra compagnia. Ed è diventato grande. Proprio per questo qualcuno ha smesso di leggerci, in compenso molti altri hanno scoperto Focus Junior. Ecco, vorrei rivolgermi ai "**grandi**" e chiedere loro di regalare (o imprestare) la loro copia di Focus Junior a un "**piccolo**" che non ci conosce ancora. La pubblicità che ci fate voi vale molto di più di quella della tv! Arrivederci al numero **100**.

Ciao, il direttore

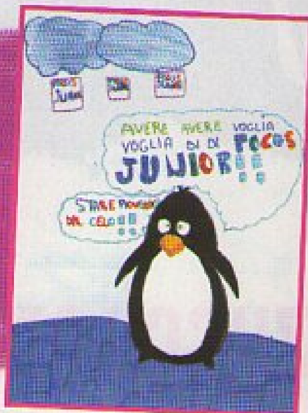


Focus Junior
www.focusjunior.it

SUL SITO CI SONO I VIDEO!

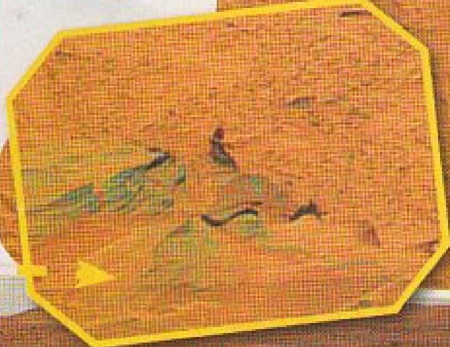
DA MARZO POTRETE VEDERE LE PIÙ INCREDIBILI ACROBAZIE SULLO SNOWBOARD. E DA SUBITO IL FILMATO DEI TOKIO HOTEL!

"VORREI VEDERE QUESTO DISEGNO PUBBLICATO PERCHÉ CI HO MESSO IMPEGNO" CI HA SCRITTO FEDERICA. NOI LA ACCONTENTIAMO E, A PAGINA 36, METTIAMO UN SACCO DI PINGUINI E ALTRE BELLISSIME FOTO DEI DUE POLI.



MARZIANI VERI, FINTI E "UMANI"

PROPRIO MENTRE PREPARAVAMO LA COPERTINA E L'ARTICOLO SUGLI ALIENI, È ARRIVATA LA NOTIZIA CHE IN UNA FOTO SCATTATA SU MARTE DAL ROVER DELLA NASA SPIRIT (LA TROVATE QUI SOTTO) SI VEDE UN... MARZIANO! SI TRATTA IN REALTÀ DI UN EFFETTO OTTICO, MA QUESTO CONFERMA IL FATTO CHE IL NOSTRO CERVELLO CERCA DI "TRANQUILLIZZARSI" DANDO FORME CONOSCIUTE A OGGETTI CHE LO LASCIANO PERPLESSO. ED È PER QUESTO CHE GLI ALIENI IMMAGINATI FINORA NEI FILM O NEI LIBRI SONO TUTTI, PIÙ O MENO, "UMANI". A PAGINA 10 SCOPRIRETE INVECE COME POTREBBERO ESSERE "VERAMENTE" GLI EXTRATERRESTRI. E CHE MAGARI I VERI ALIENI... SIAMO NOI!





Marche, terra di avvistamenti celesti
Due giorni per sondare il mistero-ufo

di PIERO MUZZETTO

E' stato presentato ieri il terzo convegno ufologico "Città di Ancona" dal tema: "Ancona 2000: analisi scientifica su particolari fenomeni anomali". Organizzato dal Council of international federation of advances studies (Cifas), e dall'assessorato alle Politiche giovanili del comune, il convegno, che si terrà il 7 e 8 aprile prossimi nel capoluogo regionale marchigiano, si avvale dell'alto patronato del Presidente della Repubblica e del patrocinio della Regione Marche e della provincia dorica. «La manifestazione è stata voluta – ha spiegato il generale Salvatore Marcelletti, presidente della Cifas – per avvicinare il mondo scientifico e accademico, non solo locale, alle tematiche ufologiche di cui oggi tanto si parla. «Soprattutto per avere una risposta dalla scienza ufficiale se le metologie di indagine approntate dai nostri ufologi siano validi in termini scientifici». Tra le relazioni congressuali di personalità della scienza, un interesse particolare riveste quella del professor Giuseppe Colaminà, endocrinologo dell'ospedale Loreto-Mare di Napoli, che esporrà un caso inspiegabile personalmente studiato. Si tratta di un giovane che possiede una scheggia di materiale metallico di indefinita composizione tra il pollice e l'indice della mano sinistra, materiale che emettendo interferenze, produce anomalie elettromagnetiche e scompensi caratteriali al paziente. «Penso che si possa trattare di un "impianto alieno"» ha dichiarato Marcelletti «giacché sul corpo del giovane non esistono cicatrici di sorta e, comunque, si tratta di un fatto davvero anomalo e misterioso per la scienza medica».

Marcelletti ha raccontato di un episodio simile, del quale è stato testimone, di un ragazzo di Verbania al quale venne riscontrato un "impianto" nella tibia destra, un oggetto misterioso che avrebbe mandato in tilt i computers della ditta in cui il giovane era occupato. Di alto interesse è la relazione del professor August Meessen, dell'Università di Lovanio, che esporrà i suoi studi sulle implicazioni radar di oggetti volanti non identificati avvistati a Bruxelles tra il 1990 e il 1991.

DIECI RICERCATORI RUSSI SCOMPARSI NELLA TAIGA

In Siberia il mistero del meteorite perduto

Cercano le prove di «una grossa pietra luminosa» che lo scorso anno avrebbe provocato un terremoto e la scomparsa degli animali. Nel 1908 nella zona accadde un fenomeno analogo

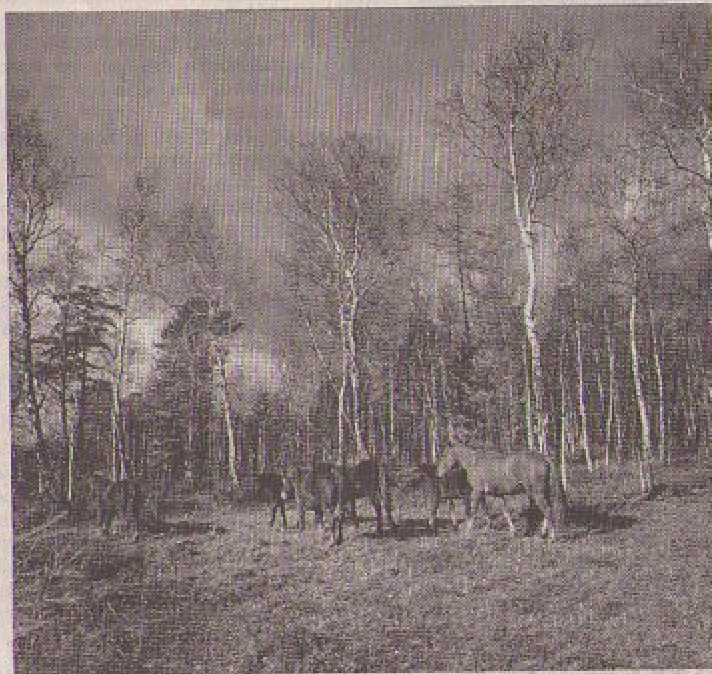


Anna Zafesova
MOSCA

Sono scomparsi misteriosamente mentre erano alla ricerca di un mistero: dieci ricercatori russi si sono persi nella taigà a centinaia di chilometri dal più vicino centro abitato, Irkutsk. Due spedizioni scientifiche erano partite da Khabarovsk, nell'Estremo Oriente russo, e da Mosca, per cercare di raggiungere la zona di caduta di un enorme meteorite. Ma da una settimana i dieci uomini non rispondondono ai tentativi di contattarli, né lanciano segnali di vita.

La "Cosmopoisk", l'organizzazione di cui fanno parte i ricercatori scomparsi, ha mandato ieri da Mosca un altro gruppo di esploratori che devono tentare di rintracciare i colleghi. Gli scienziati per ora preferiscono non pensare al peggio: nelle sterminate foreste siberiane i contatti radio sono spesso difficili. Per ora infatti nella ricerca non sono stati coinvolti soccorritori professionisti, e la "Cosmopoisk" spera di recuperare i suoi "desaparecidos" con le proprie forze.

Sembra però esserci una sorta di maledizione sulla metà della spedizione siberiana: diversi ten-



Un giallo nella taiga russa

ti di Bodaibo, una regione di miniere d'oro dispersa nelle foreste siberiane, avevano assistito a un fenomeno naturale inspiega-

Una prima spedizione dell'Istituto di fisica solare e terrestre dell'Accademia delle scienze è riuscita a raggiungere qualche

ricerche nel raggio di 100 chilometri non hanno prodotto alcun risultato.

Un fenomeno le cui testimonianze ricordano in modo impressionante il famoso meteorite caduto nel lontano 1908 vicino al fiume Tunguska, sempre in Siberia. Quella vicenda lascia tuttora perplessi gli scienziati e alimenta la fantasia degli ufologi: del meteorite, che pure doveva essere gigantesco - la sua caduta è stata registrata da apparecchiature sismiche a migliaia di choilometri di distanza non è mai stata trovata nemmena una briciola. Unico segno del suo passaggio è stata la distruzione di ben 2000 chilometri quadrati di taigà, con i pini altissimi carbonizzati e incrinati, tutti nella stessa direzione, da una forza sconosciuta. Per lunghi anni quella zona è rimasta priva di vita.

Molti sono convinti che si

LOTTO CONCORSO N. 43

MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2003

Bari	40	86	43	28	20
Cagliari	52	57	27	73	16
Firenze	62	74	6	76	29
Genova	51	31	46	14	43
Milano	85	75	78	34	76
Napoli	90	69	22	17	57
Palermo	44	59	47	82	78
Roma	76	67	90	3	43
Torino	26	76	54	16	22
Venezia	10	60	35	76	49

SUPERENALOTTO

40 - 44 - 62 - 76 - 85 - 90
Numero jolly 10

Cercano le prove di «una grossa pietra luminosa» che lo scorso anno avrebbe provocato un terremoto e la scomparsa degli animali. Nel 1908 nella zona accadde un fenomeno analogo

Anna Zafesova

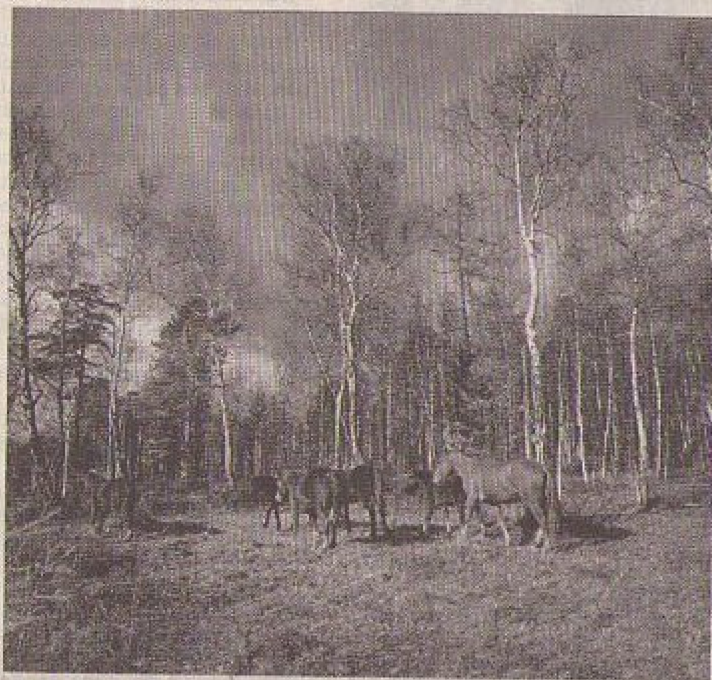
MOSCA

Sono scomparsi misteriosamente mentre erano alla ricerca di un mistero: dieci ricercatori russi si sono persi nella taigà a centinaia di chilometri dal più vicino centro abitato, Irkutsk. Due spedizioni scientifiche erano partite da Khabarovsk, nell'Estremo Oriente russo, e da Mosca, per cercare di raggiungere la zona di caduta di un enorme meteorite. Ma da una settimana i dieci uomini non rispondondono ai tentativi di contattarli, né lanciano segnali di vita.

La "Cosmopoisk", l'organizzazione di cui fanno parte i ricercatori scomparsi, ha mandato ieri da Mosca un altro gruppo di esploratori che devono tentare di rintracciare i colleghi. Gli scienziati per ora preferiscono non pensare al peggio: nelle sterminate foreste siberiane i contatti radio sono spesso difficili. Per ora infatti nella ricerca non sono stati coinvolti soccorritori professionisti, e la "Cosmopoisk" spera di recupare i suoi "desaparecidos" con le proprie forze.

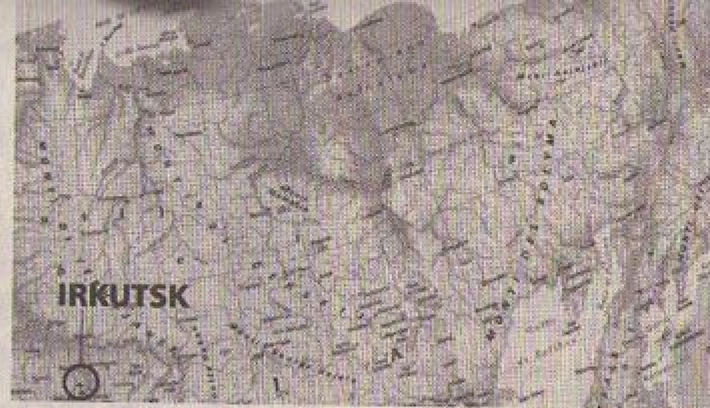
Sembra però esserci una sorta di maledizione sulla metà della spedizione siberiana: diversi tentativi di raggiungere il luogo della caduta del meteorite, precipitato nella taigà nell'autunno scorso, sono falliti per un motivo o per un altro. In realtà gli scienziati non sono nemmeno sicuri al cento per cento che si fosse trattato di un corpo celeste: l'obiettivo dei tre esploratori di Khabarovsk era appunto quello di trovare prove, frammenti o tracce lasciate dalla pietra venuta dallo spazio.

Nel settembre 2002 gli abitanti di Bodaibo, una regione di miniere d'oro dispersa nelle foreste siberiane, avevano assistito a un fenomeno naturale inspiegabile: qualcosa di luminoso ha attraversato il cielo illuminandolo. La gente del luogo racconta di una "grossa pietra luminosa", il cui passaggio era accompagnato da un rombo assordante. Poi la terra è stata scossa violentemente, tanto da far pensare a un terremoto (per quanto la zona non è soggetta a fenomeni sismici). Sopra il luogo della presunta caduta per qualche tempo si sono visti dei lampi di luce di natura inspiegabile.



Un giallo nella taiga russa

Una prima spedizione dell'Istituto di fisica solare e terrestre dell'Accademia delle scienze è riuscita a raggiungere qualche mese fa il luogo dell'accaduto, dove però ha trovato come unica prova del passaggio del meteorite alberi caduti. Secondo i calcoli preliminari degli scienzati, il corpo celeste doveva avere una massa di 50-100 tonnellate, con un diametro di una trentina di metri. Il cratere - che è ancora da rintracciare dovrebbe essere largo almeno 150 metri. E un'altra ossservazione inquietante e inspiegabile: dalla foresta erano scomparsi gli animali. Ma le ricerche nel raggio di 100 chilometri non hanno prodotto alcun risultato.



Un fenomeno le cui testimonianze ricordano in modo impressionante il famoso meteorite caduto nel lontano 1908 vicino al fiume Tunguska, sempre in Siberia. Quella vicenda lascia tuttora perplessi gli scienziati e alimenta la fantasia degli ufologi: del meteorite, che pure doveva essere gigantesco la sua caduta è stata registrata da apparecchiature sismiche a migliaia di choilometri di distanza non è mai stata trovata nemmena una briciola. Unico segno del suo passaggio è stata la distruzione di ben 2000 chilometri quadrati di taigà, con i pini altissimi carbonizzati e incrinati, tutti nella stessa direzione, da una forza sconosciuta. Per lunghi anni quella zona è rimasta priva di vita.

Molti sono convinti che si fosse trattato di una esplosione simile a quella nucleare. Il "mistero della Tunguska" ha appassionato generazioni di ricercatori e scrittori di fantascienza: perfino all'epoca sovietica si discuteva se a bruciare la taigà non fosse stata una nave aliena. Ora un altro mistero simile attira la curiosità degli scienziati, che sperano di poter affrontare un fenomeno come quello della Tunguska con apparecchiature moderne.

LOTTO — CONCORSO N. 43

MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2003

Bari	40	86	43	28	20
Cagliari	52	57	27	73	16
Firenze	62	74	6	76	29
Genova	51	31	46	14	43
Milano	85	75	78	34	76
Napoli	90	69	22	17	57
Palermo	44	59	47	82	78
Roma	76	67	90	3	43
Torino	26	76	54	16	22
Venezia	10	60	35	76	49

SUPERENALOTTO

40 - 44 - 62 - 76 - 85 - 90
Numero jolly 10

Montepremi
€ 5.547.595,05

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 27.529.072,11

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 5.892.942,65

	Punti	€
Ai 28	5	39.625,68
Ai 2468	4	449,56
Ai 92.441	3	12,00

Una ventina di luci puntiformi. E' un Ufo (per ora)

Il mistero nei cieli locarnesi

Secondo gli esperti della Specola solare di Locarno-Monti, sede della Società astronomica ticinese, il fenomeno è da classificare, per ora, come Ufo: oggetto volante non identificato, «*ciò che non implica per noi automaticamente una origine aliena*», tiene a sottolineare il direttore dell'osservatorio, Sergio Cortesi, sull'ultimo numero di *Meridiana*, il bollettino della Società astronomica (Sat). Il fenomeno in questione è stato segnalato alla Specola lunedì 2 marzo da un asconese, Vincenzo Mocchi, abbonato al bimestrale della Sat da oltre quindici anni. Sono passati quasi tre mesi dall'avvistamento, era la sera del primo marzo, ma quella ventina di luci puntiformi nei cieli locarnesi è a tutt'oggi avvolta nel mistero.

Ecco la testimonianza del signor Mocchi riportata da *Meridiana*. *"Stavo passeggiando con il mio cane lungo l'argine della Maggia all'altezza del campo sportivo. Erano le 22h40, il cielo perfettamente limpido e buio, la Luna assente. Si vedevano bene le stelle fino alla quinta-sesta magnitudine. Alzando gli occhi verso sud, in direzione della costellazione dell'Idra, vidi distintamente un gruppetto di una decina di luci puntiformi, disposte inizialmente nel cielo a forma di V aperta (sui 120 gradi) avanzare rapidamente verso lo zenit, passare l'Orsa Maggiore e tramontare dietro la montagna di Cardada (N-E). Il tutto è durato una ventina di secondi, nel silenzio più assoluto. Guardai l'orologio: erano le 22h47. La formazione luminosa occupava almeno un grado e mezzo e i singoli punti, tutti della stessa luminosità, li ho stimati attorno alla quarta magnitudine. Ancora scombussolato dall'apparizione assolutamente nuova e inspiegabile per me, continuai la passeggiata, questa volta però con l'attenzione particolarmente rivolta al cielo. Quale non fu la mia sorpresa, pochi minuti dopo, alle 22h55, di rivedere un gruppo simile di luci puntiformi, più grande del primo (questa volta ebbi il tempo di contare i punti: una ventina) percorrere apparentemente la stessa rotta, sempre con la stessa disposizione a V aperta, con la punta in direzione del moto. Riuscii a notare che la forma di questo sciame luminoso si andava deformando dopo il passaggio allo zenit, appiattendosi e finendo come un semplice allineamento di punti nelle vicinanze dell'orizzonte apparente. Anche qui, la durata dell'apparizione fu di circa venti secondi (tempo di attraversamento di tutto il cielo)..."*.

Cos'era dunque quella ventina di luci puntiformi? Stelle filanti? Satelliti artificiali? Fulmini globulari? Niente di tutto ciò, stando alla Specola. Singoli aeromobili con luci distribuite sotto le ali? O formazioni di più aerei, con singoli fari semisferici? «*La prima ipotesi* – scrive Cortesi su *Meridiana* – *ci conduce a un transito a relativamente bassa quota (apertura alare di un centinaio di metri) a velocità ragionevole: in tal caso però ci sembrea molto strana la silenziosità delle apparizioni, vista la mole e quindi la necessaria potenza dei motori. La seconda ipotesi, ammettendo una distanza "ragionevole" tra i singoli apparecchi (di piccole dimensioni), ci porta a quote molto elevate e a velocità eccessive*».

Il mistero continua.

La Regione Ticino 15.2.99

In cielo 2 misteriosi avvistamenti

Due avvistamenti di oggetti volanti non identificati – avvenuti nello stesso momento in due località diverse – sono stati annunciati pochi giorni fa al Centro ufologico della Svizzera italiana (Cusi) di Pambio-Noranco. Le segnalazioni sono oggetto di attenta analisi per la loro peculiarità e particolare comunanza.

Entrambi gli avvistamenti sono avvenuti martedì 2 febbraio di buon mattino. Il primo a Gordevio, verso le 7.10, dove una donna, attratta da un bagliore improvviso, guarda fuori dalle finestre di casa e vede sfrecciare in cielo per cinque secondi un grande corpo sferico bianco (dalle dimensioni del sole visto dalla terra) diretto verso sud. Dietro ad esso una scia luminosa, pure di color bianco. Pochi minuti più tardi, alle 7.15, mentre passeggia una signora di Breganzona nota una sfera bianca in cielo dirigersi ad alta velocità verso Agno e lasciarsi dietro una scia rilucente di colori intensissimi. Dopo 15 secondi l'oggetto scompare dalla vista della testimone, che avverte immediatamente il Cusi.

In questi giorni il centro ha raccolto le informazioni in dettaglio, giungendo alla conclusione che non si tratta di un corpo celeste entrato in contatto con l'atmosfera terrestre. Primo: per la perfetta forma a sfera dell'oggetto volante; secondo: per la traiettoria di volo (nord-sud e non cielo-terra); terzo: per la grandezza del corpo. Da notare che la differenza di colore della scia in avvistamenti quasi contemporanei, seppur non spiegabile, è un fenomeno ampiamente documentato nella storia dell'ufologia.

Misteriosi individui

«Communion», di Whitley Strieber, (ed. Rizzoli, pag. 320, lire 25.000) è presentata dall'editore come una storia vera. L'autore riferisce di aver avuto le prove che, in un certo periodo della sua vita, egli è stato seguito, giorno per giorno, da misteriosi individui. Forse entità extraterrestri, forse antichi abitatori del mondo, testimoni di una razza oggi scomparsa. Secondo lo scrittore, queste entità hanno un solo scopo: entrare in contatto con la parte più interna dell'anima umana, con la quale vogliono entrare in contatto e fissare, con essa, una stabile «communion».

Questi arcani visitors non ci fanno del male, ma cercano realmente la nostra compagnia. Le visite mediche confermerebbero questo giudizio.

Strieber, nato nel Texas, vive da vent'anni a New York. Ha scritto alcuni best sellers. Si è sottoposto, con esito negativo, a varie indagini psicologiche.

RUVIANO

Il Mattino [illegible]
dal 14-08-003

L'impronta di un Ufo nel giardino

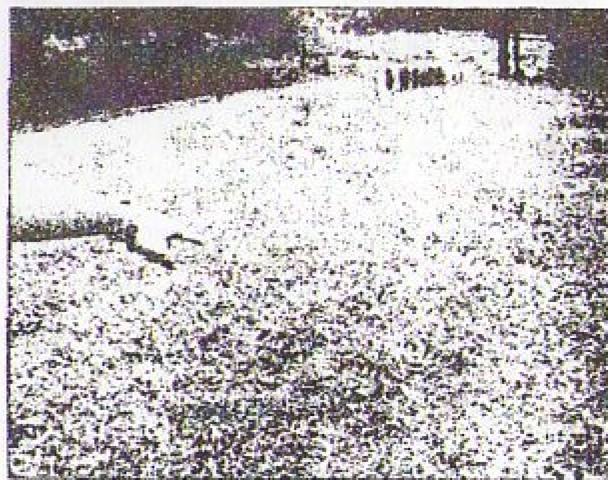
Poliziotto rinviene dinanzi alla casa un'orma circolare del diametro di quattro metri

DIAMANTE MAROTTA

È L'EVENTO dell'anno. La segnalazione, avvenuta ieri, di una strana figura geometrica nel piccolo comune di Ruviano in un giardino adiacente un casolare di campagna. È ferragosto. Il caldo di questi giorni può fare strani scherzi. Quando però, l'avvistamento eccezionale è segnalato da una persona di riconosciuta serietà, stimato ed apprezzato da tutti, come Giuseppe Izzo, poliziotto in servizio al Nord, forse qualche dubbio che in fondo in fondo qualcosa di strano ed inusuale possa essere accaduto, viene spontaneo. Fatto é che, ieri mattina, intorno alle 10, Giuseppe Izzo, residente in via Nazionale al numero 1, nel giardino adiacente alla sua abitazione ha notato qualcosa di strano. Un cerchio di quattro metri di diametro, quasi perfetto, con una linea di spessore 15 centimetri formata da tante sfere piccolissime simili ad uova di insetti.

Immaginazione o realtà? Un ufo è atterrato a Ruviano? L'oggetto misterioso è stato realizzato da un animale o da qualche buontempone?. Gli accertamenti sono in corso. Giuseppe Izzo, che naturalmente non crede agli extraterrestri ma vorrebbe capire cosa è accaduto al suo prato, così racconta: «Erano le dieci, quando entrato nel giardino ho notato questo strano oggetto. Una cerchio perfetto con una piccola rientranza del diametro di quattro metri. Sono rimasto di sasso, sorpreso nel vedere quella figura geometrica comparsa all'improvviso.

Sicuramente nelle prime ore del mattino, tenuto conto che la sera prima c'era stato un forte temporale e nel giardino non c'era traccia dell'oggetto. Mi sono avvicinato e ho notato che la linea della circonferenza aveva uno spessore di 15 centimetri costituita di tante sfere simili ad uova microscopiche. Non credo sia stata l'opera di qualche animale perché nel toccarle le sferette si sono sbriciolate in cenere di color grigio scuro».



I cerchi misteriosi comparsi in un giardino di Ruviano

di Luigi Lorenzetti

CREAZIONE E REDENZIONE NON SONO CONTRADDETTE DALL'EVOLUZIONE


Telescopio in orbita nello spazio.

Se si guarda la Rivelazione circoscritta alla Terra tutto è consequenziale e giusto. Ma se si guarda dai confini dello spazio, ci si chiede: perché solo su questo infinitesimale punto dell'universo è stato creato l'uomo e avviata la storia della sua salvezza?

Vitale S. - Porlezza (Co)

La fede confessa che Dio ha creato l'universo (non solo la Terra). Per questo il Simbolo di Nicea (325) precisa: «Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili». L'uomo è il vertice delle creature, creato a immagine e somiglianza di Dio. Ogni creatura, e non solo terrestre, lo sappia o meno, non può cancellare il suo legame al Creatore, ne è segnata nel suo stesso essere. «Di tutte le creature visibili», ricorda poi il *Catechismo della Chiesa cattolica* (n. 356), «soltanto l'uomo è capace di conoscere e amare il proprio Creatore; è la sola creatura che Dio abbia voluta per sé stessa; soltanto l'uomo è chiamato a condividere, nella conoscenza e nell'amore, la vita di Dio». Dio, fin dalla creazione, inizia con ogni uomo la storia della salvezza che ha il suo culmine in Gesù Cristo e il suo compimento definitivo alla fine dei tempi sia per l'uomo che per l'universo. Il Dio della creazione non è diverso dal Dio della redenzione già iniziata ma non ancora pienamente compiuta.

Una visione armonica

La fede non teme la scienza, anzi è interessata alle ricerche e scoperte. In questa armonica visione, bene si esprime il *Catechismo* (n. 293): «La questione delle origini del mondo e dell'uomo è oggetto di numerose ricerche scientifiche, che hanno straordinariamente arricchito le nostre conoscenze sulle età e le dimensioni del cosmo, sul divenire delle forme viventi, sull'apparizione dell'uomo. Tali scoperte ci invitano ad una sempre maggiore ammirazione per la grandezza delle sue opere».

La verità della creazione del mondo e dell'uomo, da parte di Dio, non viene contraddetta dall'evoluzione. Secondo tale teoria, la materia avrebbe in sé un'energia che la spinge in un movimento di continuo perfezionamento. In questa linea di progresso, dopo miliardi di anni, sarebbe apparsa la vita animale e poi quella umana. Il salto qualitativamente nuovo consiste nel passaggio dalla vita vegetale e animale a quella umana. Nella prospettiva evoluzionistica, secondo calcoli scientifici, l'origine dell'uomo risale a più d'un milione d'anni, mentre quella della Terra si colloca a dieci miliardi d'anni fa. Alcuni scienziati non escludono, per principio, che quanto è accaduto sul pianeta Terra sia accaduto anche in altri pianeti. In breve, la vita non sarebbe privilegio della Terra.

Fede e scienza

Ma come conciliare la fede che parla della creazione da parte di Dio, e la scienza che sostiene invece l'evoluzione dalla materia alle forme di vita più alte, fino alla vita *intelligente*? Qualcuno tra i credenti si trova in difficoltà, quasi dovesse scegliere tra scienza e fede, ma non è così. Creazione ed evoluzione non sono alternative, né l'una esclude l'altra. Evoluzione e tecnica presuppongono la creazione, riguardano un cambiamento di ciò che già esiste. In altre parole, evoluzione e tecnica suppongono l'essere della creatura, e non si oppongono, in linea di principio, all'affermazione teologica della creazione del mondo da parte di Dio. Anche la vita umana può essere il risultato di una graduale evoluzione dalla materia, ma richiede un intervento particolare di Dio – mediante le cause seconde – per la presenza dell'anima spirituale. Questa non può certo venire dalla materia.

Le ipotesi su altri esseri viventi

La Terra è una piccola parte dell'universo. Ci si chiede: è mai possibile che la vita esista solo su di essa? Questo immenso universo è di nostra esclusiva proprietà o ci sono altri abitanti? Gli scienziati non negano la possibilità di forme di vita su altri pianeti, ma finora non si hanno prove per dirlo. Qualche scienziato è convinto che, in qualche altro pianeta (ad esempio, su Marte), si sia avuta un'evoluzione simile a quella terrestre, sebbene si sia poi interrotta per mancanza di condizioni favorevoli. Questo si sarebbe verificato proprio in contemporanea, o quasi, con il manifestarsi della vita sulla Terra. E si ammette che, su altri pianeti di altri sistemi solari, i processi, che sul nostro pianeta hanno portato alla formazione di una vita *intelligente*, potrebbero essersi ugualmente verificati.

Le sorprendenti scoperte, quelle attuali e quelle che verranno, non sono ostacoli ma occasioni di crescita della fede in Dio creatore. Se Dio non è circoscritto alla Terra, nemmeno l'uomo lo è: egli abita la Terra, ma sa guardare alla totalità della creazione pronto a lodare Dio in tutte le sue creature. L'uomo, a nome e con tutte le creature terrestri ed extraterrestri, sa ritornare con stupore e incanto al suo Creatore.

Inviare le vostre domande a **Famiglia Cristiana, "Risponde il teologo"** - Via Giotto 36 - 20145 Milano. La Direzione si riserva il diritto di sintetizzare le lettere che vengono pubblicate.

Venerdì 4
Aprile 2003

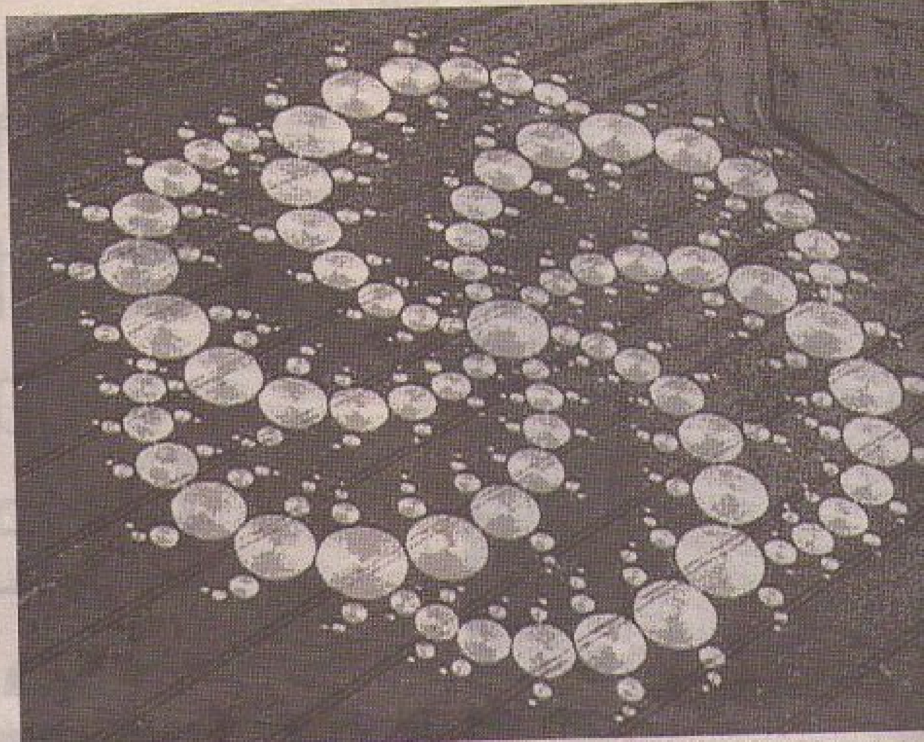
Sotto 'indagine' anche gli Ufo

RIMINI - Filmati di oggetti simili agli Ufo ripresi tra Rimini e Ravenna sono stati consegnato al Centro ufologico internazionale che ora li analizzerà. E' emerso dopo l'ultimo avvistamento nella Bassa.



RI
di
bir
un
Per
Eti

I CERCHI NEL GRANO



OPERA D'ARTE La figura apparsa a Milk Hill il 13 agosto 2001: 300 metri di diametro con 409 cerchi co

Il mistero degli an
tre nuovi casi in It

In una settimana i «crop circle» sono apparsi a Roma, Latina e in Friuli

Scherzi di na extraterre o burle d'es L'enigm s'infittisc

LUIGI MASCHERONI

E tre. In una settimana. Ricompaiono i famigerati *crop circle*, i cerchi nel grano che si materializzano all'improvviso nei campi coltivati, e subito si grida «all'Ufo, all'Ufo».

La cronaca: ieri mattina strani anelli concentrici sono apparsi in un campo di grano di proprietà dell'abbazia dei frati Trappisti delle Tre Fontane, Roma città. I religiosi, che in fatto di soprannaturale la sanno lunga, hanno subito avvisato le autorità e un elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato la zona, compresa tra via delle Tre Fontane e l'Ottavo Colle, per verificare le misteriose forme geometriche. Lunedì un episodio analogo si è verificato in un podere nel comune di Sabaudia (Latina): a scoprire i «disegni» formati dalle spighe di grano piegate era stato il proprietario del terreno: «Pensavo fosse uno scherzo, poi ho notato che i cerchi concentrici erano perfetti. Nessuno è entrato nel campo per arrivare fin lì, altrimenti si sarebbe visto il passaggio». La zona è stata presa d'assalto da curiosi, «ufologi» e ricercatori. L'11 giugno, infine, un disegno composto da vari cerchi è apparso in un campo d'orzo a Ranzano di Fontanafredda (Pordenone), in una zona più volte in passato interessata a segnalazioni di «presenze aliene» (e distante solo tre chilometri dalla base Usaf di Aviano). Un consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, Antonio Chiumiento, docente di matematica, ha subito escluso «contaminazioni di natura terrestre». Il disegno è composto da due corone circolari concentriche attraversate longitudinalmente da una linea limitata alle due estremità da altri due cerchi: il tutto occupa uno spazio di circa 60 metri per 20. Dalle indagini è risultato che il disegno è comparso nell'arco di una notte, che tutta la zona aveva assunto una colorazione bruna, che le spighe d'orzo erano intrecciate con precisione e rivolte in tutti i cerchi verso destra e che, successivamente, hanno evidenziato una crescita anomala. Fine della cronaca. Poi si entra nella leggenda.

Cosa sono i «cerchi nel grano»? Chi o cosa li disegna? Perché appaiono solo nei campi di cereali, solo in estate e solo in luoghi precisi?



MISTERO NELL'ABBAZIA Il cerchio apparso ieri alle Tre Fontane

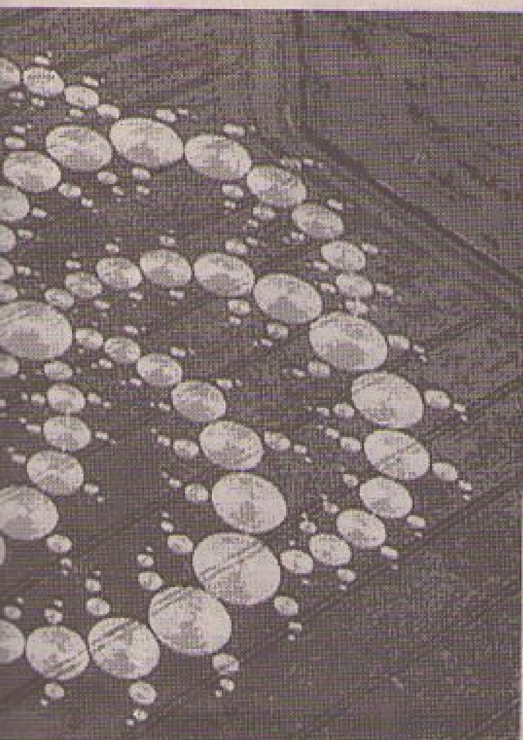
Hanno parlato di fenomeni fisici o atmosferici, di segnali alieni, di opera di burloni. Nessuna ipotesi, però, è mai apparsa completamente convincente.

L'enigma - uno dei più affascinanti degli ultimi decenni - ha alimentato scaffali di libri (più o meno attendibili), migliaia di pagine web, un film con Mel Gibson, tour a pagamento nelle zone degli avvistamenti, convegni scientifici, trasmissioni tv.

Beffa, «incontri ravvicinati», scherzi della natura? Sui «cerchi» si è detto di tutto, di più. Gli storici ricordano che le antiche cronache registrarono il primo caso nel 1647, in Inghilterra (esiste anche un'incisione con tanto di diavolo all'opera in mezzo al grano). Ma è negli anni Settanta del '900 che esplode il fenomeno: i cerchi appaiono all'inizio soprattutto nell'Inghilterra del Sud, in particolare nelle contee di Wiltshire e Hampshire, nelle vicinanze di antichi siti archeologici come Stonehenge, Avebury e Silbury Hill. A partire dagli anni Novanta gli avvista-

menti si moltiplicano,
gli Stati Uniti, Canada,
Repubblica Ceca, Russi
ne e Nuova Zelanda. I
disegni non sono più
cerchi (perfetti e a vol
fino a 300 metri di dia
si complicano incre
spirali, frattali, anelli, f
golari, rettangolari, r
«pittogrammi» che sfio
ra d'arte. Un giro in Int
lunque sia l'origine de
stupirà.

I razionalisti scuoto
gli appassionati di pa
gongolano. Le teorie?
bizzarre dei disegni:
del campo magnetico



...o 2001: 300 metri di diametro con 409 cerchi concatenati

...o degli anelli: ...casi in Italia

Scherzi di natura, extraterrestri o burle d'estate? L'enigma s'infittisce

...to di fenomeni fisi-
...i, di segnali alieni,
...oni. Nessuna ipote-
...apparsa completa-
...ente.
...no dei più affasci-
...mi decenni - ha ali-
...li di libri (più o me-
... migliaia di pagine
... con Mel Gibson,
...nto nelle zone degli
...onvegni scientifici,

...ontri ravvicinati»,
...atura? Sui «cerchi»
...o, di più. Gli storici
... le antiche crona-
...o il primo caso nel
...terra (esiste anche
...n tanto di diavolo
...zzo al grano). Ma è
...anta del '900 che
...meno: i cerchi ap-
...o soprattutto nel-
... Sud, in particola-
...di Wiltshire e Ham-
...cinanze di antichi
...i come Stonehen-
...lbury Hill. A parti-
...ovanta gli avvista-

menti si moltiplicano, anche negli Stati Uniti, Canada, Germania, Repubblica Ceca, Russia, Giappone e Nuova Zelanda. Non solo: i disegni non sono più «semplici» cerchi (perfetti e a volte enormi, fino a 300 metri di diametro) ma si complicano incredibilmente: spirali, frattali, anelli, figure triangolari, rettangolari, romboidali, «pittogrammi» che sfiorano l'opera d'arte. Un giro in Internet, qualunque sia l'origine del mistero, vi stupirà.

I razionalisti scuotono la testa, gli appassionati di paranormale gongolano. Le teorie? Ancora più bizzarre dei disegni: alterazione del campo magnetico, dimensioni parallele dell'esistenza, campi di forza, vortici di plasma, l'effetto di un fungo del grano (l'*agaricus*), fulmini globulari, correnti d'aria circolari, gruppi di porcospini impegnati in un rituale di accoppiamento molto simile a un «girotondo» (ipotesi del rettore della facoltà di Astronomia dell'università di Glasgow), messaggi extraterrestri, piste d'atterraggio per astronavi. Finché, nel 1991, la (temporanea) «rivelazione»: mentre il Giappone stanziava l'equivalente di 12 miliardi di lire per ricerche scientifiche sul misterioso fenomeno, due contadini inglesi spiegarono pubblicamente di essere gli autori dei «cerchi». Lo scoop lo fece il quotidiano *Today*, il quale organizzò anche una dimostrazione pratica in un campo di grano nel Kent. I due buontemponi, armati di una corda e una pertica, in poche ore tracciarono circoli (quasi) perfetti davanti alle telecamere di mezzo mondo. Era tutta una beffa. Ufologi, maghi e «cerealologi» rimasero in silenzio. Gli scienziati tirarono un sospiro di sollievo.

Tutto finito? No: negli anni successivi i casi si ripeterono in molte altre zone del mondo, le figure sono diventate ancora più complesse e soprattutto - secondo molti testimoni - appaiono anche in aree monitorate dai ricercatori, a prova di «scherzi»: si materializzano improvvisamente, spesso precedute da strane sfere luminose nel cielo. E sono molto più precise di quanto i *circlemakers* (i «creatori di cerchi»), siano mai riusciti a realizzare. Intanto biologi, chimici, astronomi, teologi ed esperti di paranormale continuano ad indagare sull'enigma. L'ultimo «colpo di scena» il 20 agosto 2001: nel campo davanti alla grande antenna dell'osservatorio Seti di Chilbolton, vicino ad Andover (nell'Hampshire), comparve uno «strano» disegno rettangolare. Riproduceva esattamente il «crittogramma» trasmesso nel '74 dal radiotelescopio di Arecibo (Porto Rico) nel tentativo di mettersi in contatto con eventuali forme di vita intelligente nell'universo.

luigi.mascheroni@ilgiornale.it

CURIOSITÀ

I SAGGI «ERETICI»

Davvero è solo un bluff? Le ipotesi di Hesemann

Tra i molti libri usciti in Italia sull'argomento, i più «fortunati» sono quelli di Michel Hesemann (*Il mistero dei cerchi nel grano* e *I nuovi cerchi nel grano*, ed. Mediterranee): è possibile che sia tutto un imbroglio ben architettato? L'autore espone i risultati di alcuni anni di ricerche in tre continenti sull'enigmatico e controverso fenomeno.



FANTACINEMA

E il reverendo Gibson incontrò l'alieno

Il 20 agosto 2001, su un campo accanto al radiotelescopio Seti di Chilbolton (Hampshire), comparve un disegno che riproduceva esattamente il «crittogramma» trasmesso nel '74 dal radiotelescopio di Arecibo (Porto Rico) nel tentativo di mettersi in contatto con forme di vita intelligente nell'universo.



IL CRITTOGRAMMA

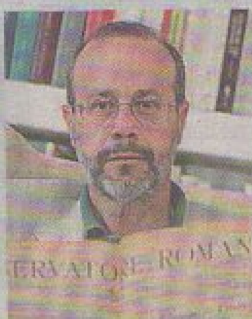
Il giorno che E.T. rispose alla chiamata

Nel 2002 è uscito un film ispirato al misterioso fenomeno: *Signs*, di M. Night Shyamalan. È la storia del reverendo Graham Hess (Mel Gibson) che un giorno scopre dei grandi cerchi tracciati nei campi intorno alla sua fattoria, in Pennsylvania. Entrerà in un mondo «alieno» che sconvolgerà la sua vita.



L'Osservatore Romano

«Possibile la vita su altri pianeti»



Direttore
Lo storico del Cristianesimo Giovanni Maria Vian: dall'ottobre 2007 guida il giornale vaticano. Tra i suoi libri, «La donazione di Costantino»

CITTÀ DEL VATICANO — «L'Osservatore romano» torna a esprimere il suo interesse per la ricerca della vita extraterrestre citando una serie di studi volti alla «scoperta di pianeti simili al nostro» attraverso l'individuazione del «colore delle piante aliene». «Dei circa 250 pianeti extrasolari trovati — scrive Maria Maggi — nessuno assomiglia alla Terra». Però le ricerche e la progettazione di telescopi sempre più efficienti continuano: «Se in futuro vedranno una banda scura nello spettro della luce riflessa di un pianeta e in uno dei colori previsti — conclude il quotidiano diretto da Gian Maria Vian —, forse per la prima volta osserveranno i segni di vita su un altro mondo».

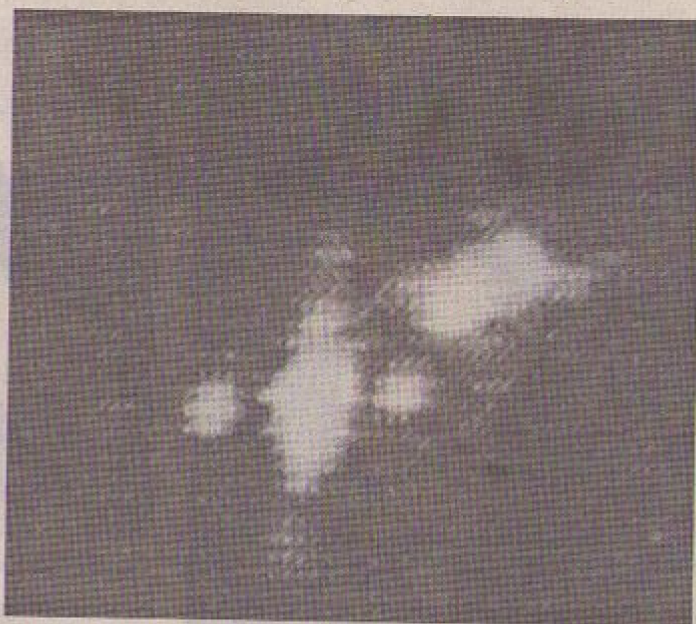
Luce misteriosa nel cielo di Lazzeretto

Un testimone l'ha filmata: «Dava fastidio agli occhi e si muoveva in modo irregolare, poi è scomparsa»

CERRETO. La luce si muove con andamento irregolare, quasi danza nel cielo. Disegna un otto, poi scarta veloce, si avvolge su se stessa e pian piano diventa fioca, sempre più piccola, fino a sparire. Non c'è un fascio che parte da terra, non c'è una scia, solo la luce, bianca, a volte leggermente colorata. Due minuti di luce intensa, quasi accecante, poi di nuovo il buio.

Lo strano fenomeno, nel cielo sgombro da nubi di questo torrido agosto, nel cuore della notte, è stato notato qualche giorno fa a Cerreto, da più di un testimone. Voci difficili da verificare, finché, l'altra notte a Lazzeretto, un giovane che non riusciva a dormire, intorno alle 2,30, ha visto la luce dalla finestra, ha acceso la telecamera e l'ha filmata, per più di un minuto, finché non è scomparsa.

Il filmato è chiaro, lo abbiamo visto e rivisto in redazione. Si vede la luce danzare, sullo sfondo le stelle. Corre veloce sullo schermo e solo con il rallentatore si distinguono bene i movimenti, casuali ma armonici. Certo non è un aereo, certo non è un satellite, la luce avrebbe percorso una linea regolare. Non c'è fascio che parte da terra, non è un grosso riflettore puntato verso il cielo, come quello delle discoteche.



Un ingrandimento della luce misteriosa, preso dal video (Sestini)

«Stavo guardando un film alla televisione, non prendevo sonno per il caldo - ci racconta Nicola De Bona, autore del filmato amatoriale quando ho visto questo bagliore alla finestra. Pensavo ad un temporale, a fuochi d'artificio. Invece mi sono affacciato ed ho visto questa luce che correva nel cielo. Fortissima, tanto intensa che fissandola mi facevano male gli occhi».



La luce nello schermo della telecamera (foto Sestini)

Altre segnalazioni anche a Cerreto. «Mai visto niente del genere»

Allora Nicola ha acceso la sua telecamera digitale ed ha iniziato a filmare la luce. «Ballava nel cielo, velocissima. Quasi sempre bianca, a volte prendeva riflessi colorati. L'ho seguita nel cielo finché ho potuto, ho anche zoommato il più possibile per vedere di cosa di trattasse, ma l'intensità della luce era troppa».

Poi la luce si è allontanata. «All'improvviso ha fatto una spirale e si è allontanata, è diventata sempre più fioca, fino a sparire. Ho riversato la registrazione su un nastro per guardarla con lo schermo grande della tv. Non so proprio di cosa si tratta, ma non avevo mai visto niente del genere».

Certo ci sarà una spiegazione. Il filmato è a disposizione di chi possa darcela. *(gf)*

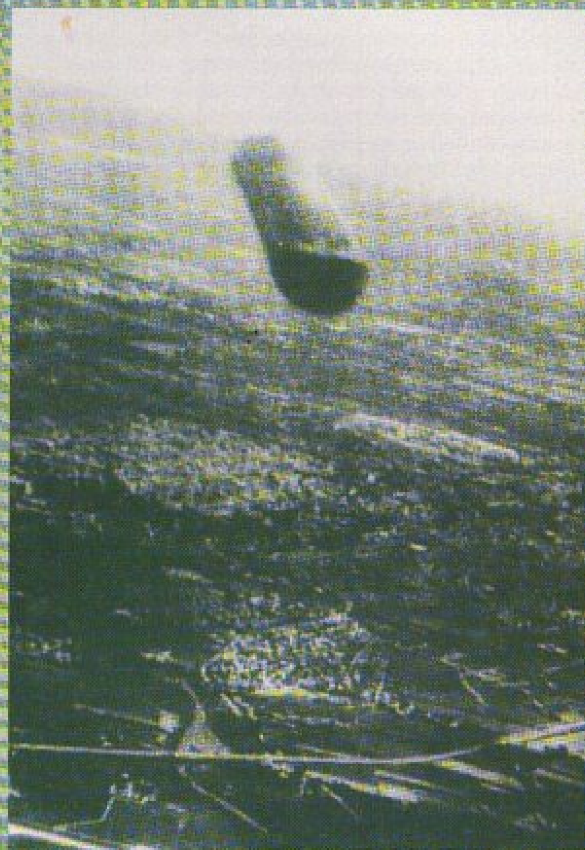
il caso Cecconi



di Paolo Lorenzi

Treviso, 18 Giugno 1979, ore 11,30 a.m.
Sulla verticale dell'aeroporto di Sant'Angelo gli addetti della torre di controllo avvistano un oggetto volante che staziona a un'altitudine di 11.000 piedi (circa 3.700 metri). All'apparenza si tratta di un cilindro nero la cui traccia è visibile anche sugli schermi della vicina postazione radar di Istrana. In quel momento il maresciallo Giancarlo Cecconi, pilota militare, sta rientrando da un volo di addestramento e si trova a sorvolare l'aeroporto di Sant'Angelo a bordo del suo caccia G 91 R, un velivolo dotato di sofisticate apparecchiature fotografiche. Il centro controllo radar di Istrana gli chiede così di intercettare lo strano oggetto, ma con estrema prudenza visto che quest'ultimo pare emanare una luminosità bluastra (particolare che, però, il Cecconi non nota). Il maresciallo esegue l'ordine e comincia a scattare una prima serie di fotografie in sequenza. Poi effettua una manovra per invertire la rotta e punta di nuovo sull'oggetto scattando un'altra serie di foto, per un totale di 84 scatti. Il tutto dura non più di cinque minuti durante i quali il Cecconi ha modo di valutare le dimensioni e la forma dell'oggetto. Lo descriverà come un'enorme cisterna nera lunga circa otto metri e alta tre, dotata di una cupoletta di colore più chiaro. Dopo aver effettuato un'ultima manovra per indagare più a fondo la natura dell'UFO il maresciallo si accorge che questo è sparito alla sua vista. Una rapida verifica conferma che anche il tracciato radar non segnala più nulla. Gli addetti alla torre di controllo che hanno seguito l'intercettamento dell'oggetto muniti di binocoli diranno in seguito che il cilindro si è dileguato dirigendosi verso l'alto.

Mentre era in volo il maresciallo ebbe in effetti l'impressione che l'UFO si muovesse lentamente in senso verticale, il che poteva anche denotare un comportamento intelligente. All'epoca i più scettici fecero notare che l'oggetto poteva essere un UFO-Solar, ovvero un pallone giocattolo che in quegli anni era molto diffuso e che, riscaldato e riempito di aria, poteva anche raggiungere quote piuttosto alte (e proprio per questo, giudicato pericoloso per il traffico aereo, fu ben presto tolto dal commercio). E' bene però notare che il maresciallo Cecconi affermò che la











struttura dell'oggetto gli era sembrata molto solida e alquanto rigida poiché non risentiva delle turbolenze causate dal caccia che lo stava intercettando e che gli passava molto vicino. E' stato calcolato inoltre che per poter sparire in un lasso di tempo così breve l'oggetto avrebbe dovuto compiere una manovra evasiva viaggiando a una velocità di circa 950 chilometri all'ora... L'inchiesta sul caso venne condotta a partire dalla fine del 1979 dal noto ricercatore Antonio Chiumiento che, oltre a rintracciare e intervistare il pilota, riuscì anche a visionare un fotogramma della serie scattata da Cecconi. Nel 1984 in seguito a un'esplicita richiesta del Centro Ufologico Nazionale, il Ministero della Difesa rese note le conclusioni del personale fotointerprete in merito alle sequenze fotografiche: ufficialmente l'oggetto avvistato era stato identificato come un UFO Solar. Un anno dopo sempre il Ministero della Difesa divulgò anche alcune foto in cui si notava per l'appunto un pallone giocattolo costruito con sacchi di plastica nera fotografato nel cielo a una certa quota. Si trattava delle foto scattate da Cecconi? Il dubbio legittimamente si insinua. E non solo per le caratteristiche anomale dell'oggetto, che abbiamo citato più sopra, ma anche perché alcuni particolari delle foto divulgate non corrisponderebbero, secondo Chiumiento, ai particolari della foto da lui esaminata all'epoca della prima indagine.
Nelle foto rese note ufficialmente, l'oggetto cambia direzione vistosamente, seguendo le correnti d'aria. Nel fotogramma visionato all'epoca dell'accaduto, invece, l'oggetto appare statico e molto più solido. Inoltre anche il paesaggio sembrerebbe diverso, poiché nelle foto ufficiali non è visibile l'aeroporto di Sant'Angelo di Treviso che si nota benissimo nell'altro fotogramma.
Ci troviamo di fronte a un caso di cover-up nostrano? Non lo sappiamo. Ma è interessante notare che in uno dei rapporti sugli oggetti volanti non identificati stilati periodicamente dal Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare, per la precisione quello relativo agli avvistamenti del periodo Marzo 1979 - Aprile 1985, il caso del maresciallo Cecconi viene classificato come ancora "Non identificato".





Foto:
da Annuario Ufo
articolo Ufo e Piloti
da Notiziario Ufo N. 5